N. 303 — Sabato 1° Novembre — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Sabato 1° Novembre — N. 303

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 50 9 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Il pagamento si riceve esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologia Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Per la riduzione del sale.

Tra Balenzano e Di Broglio.

(Nostra corrispondenza telegrafica).

Roma, 31, ore 22,10.

Mi duole di dovervi dire che le notizie che vi furono trasmesse rispetto alle basi del disegno di legge per la riduzione del prezzo del sale non concordano colle mie informazioni, attinte a fonte migliore. Quelle notizie si riferiscono ad un disegno abbozzato dall'Amministrazione quando era ancora ministro il Wollemborg. Quell'abbozzo fu poi presentato al Carcano, ma egli non ne accettò nulla.

A suo avviso tutta la questione si riduce a determinare se, date le condizioni del bilancio, si può ridurre il sale di 15 o di 20 centesimi, facendolo pagare 23 o 20 centesimi. Questo calcolo il Carcano non può farlo ora, perchè anzitutto bisognerà appurare bene i risultati del bilancio, ed in secondo luogo perchè tutto il suo tempo è preso dallo studio dei provvedimenti più urgenti pel Mezzogiorno. Dopo si occuperà del sale. Del rimanente c'è tempo, perchè il provvedimento dovrà essere annunziato coll'esposizione finanziaria, e questa, come voi già sapete, si farà il 7 dicembre.

***

Appena Balenzano terrà a Roma conferenza con Di Broglio intorno alla necessità di affrettare il più possibile i lavori nelle provincie più atrocemente minacciate da carestie. A dire il vero, non credo che il ministro del tesoro sia inclinato ad aprire con soverchia facilità i cordoni della borsa. Ritengo che se gli domandassero troppo, direbbe di no; ma nei limiti dei lavori effettivamente e sicuramente eseguibili nell'inverno e pei quali i progetti definitivi siano già compiuti e pronti, egli non ha nessuna difficoltà di studiare d'accordo col Balenzano e con altri ministri qualche combinazione che permetta ai lavori pubblici di spendere sino da ora somme stanziate nel bilancio 1903-904 e pagabili solo dal 1° luglio in poi. La questione dunque si accomoderà certo fra i ministri. *S.*

Un monito del Vaticano alla democrazia cristiana.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20,50:

L'*Osservatore Romano* pubblica il seguente monito circa la democrazia cristiana: « Affinchè le polemiche non abbiano come che sia a rawivarsi, si crede opportuno ricordare ai pubblicisti cattolici essere volere del Santo Padre che si astengano assolutamente dalle vane dispute di ordine teorico e dalle discussioni di carattere personale, per concentrare sempre più i loro sforzi concordi sul terreno pratico dell'azione popolare cristiana, sotto la guida della benemerita opera dei Congressi, e segnatamente del suo secondo gruppo; chè se alcuna volta fosse necessario rilevare erronei concetti sulla genuina democrazia cristiana, ciò deve farsi senza acrimonia, salvando nel miglior modo possibile l'intenzione delle persone. »

Due circolari dell'on. Nasi.

I rettori — Gli incaricati.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 15,45:

Una circolare dell'on. Nasi ai rettori delle Università stabilisce che il giorno 4 di novembre l'assemblea dei professori dove designare quattro candidati all'ufficio di rettore. Un'altra circolare del Nasi avverte poi i rettori che, circa gli incarichi per insegnamenti esistenti, o per quelli recentemente proposti, o per gli altri non ancora conferiti, attenda la proposta delle Facoltà per provvedere. Ma circa quei che riguarda gli insegnamenti da proporsi, dato le disposizioni del nuovo regolamento, si procederà gradatamente, a causa dell'insufficienza di fondi nel bilancio per la pubblica istruzione.

Nuove dichiarazioni dell'on. Camagna.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,5:

Il deputato Camagna telegrafa ai giornali di non esser vero che egli sia atteso a Roma, poichè non ha ricevuto nessun invito al riguardo; e non prova affatto il bisogno di vedervi alcuno, non avendo nessun interesse o conoscenza nella vertenza Ronchi.

I maggiori introiti ferroviari.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,35:

Basandosi in questo trimestre verificato nei proventi ferroviari un aumento di L. 4,150,200 sul trimestre corrispondente dello scorso anno, il ministro del tesoro dichiara che qualora l'aumento continui nei mesi venturi, egli destinerà il maggior provento che lo Stato incasserà a compenso delle eccedute spese prodotte dai nuovi organici dei ferrovieri.

In difesa del nostro credito all'estero.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20,15:

Il ministro Di Broglio, per impedire che le notizie erronee e dannose al credito italiano all'estero possano prendere consistenza, ha stabilito di comunicare periodicamente alle Ambasciate, ai consoli ed ai centri più importanti le notizie riguardanti le condizioni del bilancio e il nostro credito, affinchè i nostri rappresentanti all'estero e gli enti che vi hanno interesse possano diffondere queste notizie, rettificando quello destinato dalla speculazione a danneggiare il credito italiano.

Contro l'emigrazione del Transvaal.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20,45:

Il Commissariato dell'emigrazione avverte che anche non siano abrogate le disposizioni restrittive ora vigenti e non venga accertata qual genere di mano d'opera possa trovar impiego veramente remunerativo nel Sud-Africa, l'emigrazione in quei paesi è vivamente sconsigliata. Chi vi si reca alla ventura può essere quasi certo di sciupar tempo e denari. Il Commissariato stesso, che continua a occuparsi della questione, farà a suo tempo conoscere quando e su quali limiti e condizioni possa avviarsi di nuovo la corrente emigratoria alla colonia sud-africana.

La chiusura del Congresso di medicina interna

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,5:

Con l'intervento di Baccelli si è chiuso oggi il Congresso di medicina interna. Parlarono Ascoli, Devoto, Panzini, Mariani e Micceli. Infine Baccelli, tra vivissimi applausi, rilevò come le discussioni dei giorni scorsi fecero onore al Congresso; si felicitò perciò cogli studiosi italiani. Accennò quindi all'utilità dei Congressi e ronchiuse raccomandando la concordia tra i medici, affinchè i loro studi riescano utili all'umanità ed alla grandezza della patria, e, in nome di tale concordia, dichiarò chiuso il dodicesimo Congresso di medicina interna.

Il Congresso sociologico di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 16,10:

Stamane all'Università si è inaugurato il terzo Congresso sociologico. Presedeva il professore Domery, che lesse un telegramma inviato dal ministro Nasi, per salutare i congressisti ed aderire al Congresso. Pronunciò il discorso inaugurale, applauditissimo, il prof. Tedro; parlarono, pure applauditi, i professori Grassi e Domery. Assistevano il prefetto, il rappresentante del sindaco e numerosi congressisti.

Dalla Capitale.

Il dottor Lapponi fuori pericolo — I reggimenti di cavalleria — L'esposizione finanziaria e le previste maggiori entrate — La Pro Sicilia — Per i nostri operai all'estero — Il direttissimo serale Roma-Torino.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21:

Il dott. Lapponi ha passata la notte e la mattinata senza febbre; è venuto ogni pericolo di complicazione.

— Al Ministero della guerra si annunziano la notizia di riduzione dei reggimenti di cavalleria.

— La *Capitale* crede di sapere che l'esposizione finanziaria si farà il 7 dicembre. A proposito delle maggiori entrate annunziate ieri sera dalla *Tribuna*, la *Capitale* dice: « I diciotto milioni di aumento vi furono realmente, ma si devono in massima parte alla tassa di fabbricazione dello zucchero che si paga da tutta assieme; perciò l'aumento non si ripeterà nei mesi prossimi. »

— La somma precisa della passeggiata di ieri « Pro Sicilia » ammonta a 12,000 lire, delle quali 7200 in bronzo e nichel.

— In seguito alle pratiche iniziate dal Ministero degli esteri, anche il granducato del Lussemburgo ha aderito, come aveva già fatto il Governo germanico, all'accordo circa le condizioni degli operai italiani all'estero.

— La Mediterranea attiverà col 3 di novembre l'orario invernale. Secondo il quale, il direttissima 51 Roma-Torino anticiperà la sua partenza da Roma, fissata alle 20,40, in luogo delle 21, come avvenlva finora. Però tale treno, per necessità di servizio, assumerà il nuovo orario il giorno prima; resterà partirà alle 20,40 sino dalla sera di domenica prossima, 2 novembre.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, testè stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

Arma di fanteria. — Bolis, tenente nel 72.o reggimento fanteria, è promosso dal grado e dall'impiego — Rubbazzo, capitano nel 17.o reggimento fanteria, è destinato in aspettativa — Parodi, maggiore nel 25.o reggimento fanteria, è destinato a disposizione — Carnevale, maggiore nel 25.o reggimento fanteria, è collocato a disposizione — Tricoli, maggiore nel 71.o reggimento fanteria, id. — Pucci, maggiore id. id. id. — Borsini, maggiore nel 4.o alpini, è destinato al battaglione d'Ivrea — Falerni, maggiore id., è destinato a disposizione — Ciaberto, capitano nel 17.o fanteria, è applicato allo Stato Maggiore del Comando della Divisione di Piacenza cavalleria.

Arma di cavalleria. — Boselli, tenente nel reggimento lancieri *Novara*, è collocato in aspettativa.

Arma di artiglieria. — Annibali, capitano addetto all'Arsenale di Torino, è trasferito al 20.o reggimento artiglieria da campagna — Negri di Lamporo, capitano nel 17.o reggimento artiglieria, è destinato all'Ufficio del materiale dell'arma.

Arma del genio. — Tassitore, capitano nel 2.o reggimento genio, è collocato in aspettativa speciale — Calissano, tenente nel 5.o reggimento genio, è collocato in aspettativa speciale.

Personale permanente dei Distretti. — Biglia, capitano di fanteria in aspettativa a Novara, è trasferito nel ruolo del personale permanente dei Distretti — Vanni, capitano del Distretto di Cefalù, è trasferito a quello di Alessandria.

Corpo sanitario. — Della, tenente nel 23.o reggimento artiglieria, è trasferito presso le truppe di presidio in Africa.

Impiegati civili. — Finiti, assistito segretario in aspettativa, è richiamato in servizio presso il Tribunale militare in Alessandria — Scali, ufficiale di scrittura presso l'Ufficio di mobilitazione d'artiglieria a Torino, è collocato in aspettativa — Fresia, ufficiale di scrittura presso la Scuola d'applicazione, è trasferito al magazzino centrale militare di Torino. — I seguenti assistenti locali dei Manicomi sono collocati a riposo: Corradini a Savona; Bertinetti a Genova; Greco presso l'Ospedale militare di Torino; Barei a Pinerolo.

Ufficiali in congedo.

Di Reina, già sergente allievo ufficiale nel 7.o regg. bersaglieri, già nominato sottotenente di complemento e destinato al Deposito del bersaglieri a Torino, o Romano, id. id., è revocata tale nomina — Dellamaglia, sottotenente di fanteria del Distretto di Napoli, è trasferito al 4.o alpini — Sella Giacomo, id. id. a Torino, è trasferito al 3.o alpini.

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti agli alpini: Riva, tenente, del Distretto di Novara al 5.o alpini — Rolfieri, id. id. al 4.o id. — Cortese, id. id. di Vercelli, id. al 4.o id. — Guerinoni, id. id. di Cuneo, id. al 2.o id.

Rossi, capitano nella riserva, del Distretto di Pinerolo, è trasferito a Varese — Tucci, tenente id. id. a Mondovì, è trasferito a Ottaviano — Revere, tenente-colonnello della riserva a Pinerolo, è trasferito a Cuneo — Mannani, id. id. a Torino, è trasferito a Pavia — Ardizzoni, maggiore id. id. a Voghera, è trasferito a Padova.

Provvedimenti militari.

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca che col giorno 30 novembre corrente le operazioni per l'invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe 1879, con la ferma di tre anni, compresi i volontari ordinari e quelli della classe 1880 designati per la ferma di due anni, appartenenti all'Arma di cavalleria.

Il medesimo giornale pubblica l'elenco degli ufficiali ammessi a prelevare il cavallo di agevolezza presso i reggimenti di cavalleria, nella distribuzione generale che avrà luogo il 15 novembre.

Viene istituito per gli ufficiali in disponibilità ed in aspettativa per qualsiasi motivo un libretto di riconoscimento per dar modo di poter identificare la loro qualità e grado in ogni circostanza, anche essendo in abito borghese.

A bordo delle navi di battaglia di prima classe e della prima Divisione sarà completato l'impianto degli apparecchi radio-telegrafici. I lavori saranno eseguiti dall'Arsenale di Spezia e saranno ultimati entro breve termine.

In seguito all'adozione della sciabola modello 1900, il Ministero della guerra ha determinato di adottare per l'Arma di cavalleria un nuovo tipo di cinturino ad una correggia reggi-sciabola per le bardature di cavalleria.

Una lettera dell'on. Pantaleoni.

L'onorevole Pantaleoni ci manda, per mezzo dell'amico suo dilettissimo on. Poli, una lunga lettera in risposta al nostro commento su un suo scritto pubblicato qualche giorno fa sull'*Avanti!*. Abbiamo dimostrato fino a che punto vada la nostra bontà e la nostra imparzialità; fino al punto, cioè, di pubblicare telegraficamente una colonna e mezza dello scritto di Pantaleoni pieno di insolenze volgari contro il nostro giornale.

Ma la nostra bontà e la nostra imparzialità cessano, anzi hanno il dovere di cessare, quando gli scritti di Pantaleoni contengono apprezzamenti, chiamiamoli soltanto vivaci, su terze persone, la cui opera, in tutto il pasticcio franco-italiano, fu quella di impiegati intelligenti e corretti. L'avere così scritto una terribile relazione contro gli ideatori e i mediatori della Franco-Italiana non legittima nell'on. Pantaleoni il diritto di pubblicare qui, sul nostro giornale, accuse che sfumano al primo superficiale esame di chiunque abbia letto con un po' di attenzione i documenti finora pubblicati.

Del resto, poichè non vogliamo venire meno, nemmeno con chi ha minacciato querele penali, ha iniziato azioni civili, ha scritto l'ira di Dio contro di noi, al dovere dell'imparzialità, diciamo al Pantaleoni: tolga dalla sua lettera quanto può essere offensivo verso i terzi; e noi pubblicheremo i suoi argomenti. Altrimenti, abbiamo il diritto e il dovere di dire no.

Balenzano a Savona ed a Genova.

Ci telegrafano da Savona, 31, ore 18:

Il ministro Balenzano, accompagnato dai sottosegretari di Stato De Nobili e Cortese, dal deputato Boselli, dal prefetto Garroni, dal comm. Demaria, regio commissario pel Comune, dal sotto-prefetto, dalle Autorità e rappresentanze torinesi, visitò stamane il porto, percorrendo le calate, ingombre di carbone. Visitò le gru elettriche e gli stabilimenti del porto.

Alle ore 13 il ministro partecipò ad un banchetto offertogli dal Comitato del nuovo valico Savona-Susello. Alle ore 17.50 partì per Genova. Il ministro venne visitato dai deputati Fasce e Imperiale, e, partendo, fu salutato da calorosi evviva.

***

Ci telefonano da Genova, 31, ore 22:

Balenzano, accompagnato da De Nobili e Cortese, dai deputati Boselli, Imperiali, Fasce, Bisserotti e Danco Edoardo, da Lampugnani, Crosa e dal prefetto, è giunto alle 14.35, ricevuto alla stazione dal sindaco, dal deputato Costa-Zenoglio, dai presidenti della Deputazione provinciale e della Camera di commercio e da altre Autorità.

Balenzano con De Nobili, Cortese, deputati e autorità, si recò subito al ponte Federico Guglielmo, dove fu ricevuto dal comandante del porto, e si imbarcò sul rimorchiatore Ursora per visitare il porto.

Esaminò anzitutto i nuovi lavori di ingrandimento; si recò quindi a visitare i magazzini generali e i capannoni per le varie merci e i silos granari, mentre i rispettivi direttori o consiglieri della Camera di commercio, Banco, Vescovo e Mangini, gli fornivano spiegazioni e gli esponevano i bisogni. Il ministro osservò tutto minutamente e promise il suo vivo interessamento.

Quando il ministro passò dinanzi alla nave-scuola *Redenzione*, a bordo di cui si sono la Marcia Reale, Balenzano diede alla nave-scuola cento lire. Il ministro ricevrà all'*hôtel* alle ore 17.20.

***

Ci telefonano da Genova, 31, ore 23:

Stasera alla stabilimento Cascoedia ebbe luogo un banchetto di 49 coperti in onore di Balenzano, Viviercvonaro De Nobili, Cortese, i deputati Costa-Zenoglio, Fiamberti, Berio, Cavagnari, Fasce, Imperiale, il prefetto, il sindaco, i presidenti della deputazione provinciale, della Camera di commercio, il commendatore Falcone, parecchi consiglieri comunali, provinciali e della Camera di commercio e altre notabilità.

Il banchetto fu cordialissimo e animato.

Il ministro della guerra a San Rossore.

Ci telegrafano da Pisa, 31, ore 20,55:

Oggi giunse il ministro della guerra, Ottolenghi. Venne subito ricevuto dal Re, che lo trattenne a pranzo.

A Castelnuovo Garfagnana - si chiudono le dimostrazioni dell'on. Poli.

Ci telegrafano da Castelnuovo di Garfagnana, 31, ore 20,15:

Per iniziativa del Circolo monarchico giovanile è stato diramato e affisso un manifesto di grande formato, nel quale si invitano gli elettori ad una intensa agitazione per provocare le dimissioni dell'on. Poli da rappresentante politico di questo Collegio, a causa della parte da lui sostenuta negli affari del Banco Sconto.

Il mistero dell'attentato di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 31, ore 15:

Il mistero intorno all'autore dell'attentato si va complicando. Già fu da principio il *Corriere Fiorino* aveva accennato alla possibilità dell'innocenza dell'arrestato Catani. Ora, poi, il redattore, incaricato da quel giornale di fare una inchiesta sul doloroso fatto, mi dice risultargli in modo non dubbio prima di tutto che il Catani non ha mai militato in nessuno dei partiti estremi; poi che il suo alibi è provato da una ventina di testimoni, tutti concordi nel dire che mentre scoppiava la bomba il Catani era a cena in una trattoria presso la stazione, accompagnato da un amico e da una bambina.

Se le cose stessero così, la Questura avrebbe assolutamente sbagliata strada, e tutto sarebbe da rifare.

L'istruttoria di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 31, ore 16,30:

Antonio Rossetti, tagliatore nella sartoria Manfredini, dichiarò al giudice istruttore che il 29 agosto, a mezzodì, si recò nella sartoria Tullio Murri con una persona sconosciuta, ordinando un vestiario, che gli venne consegnato il giorno successivo. Nel misurargli la manica destra, il sarto notò che il braccio era fasciato sotto il gomito. Avendo chiesto al Murri se era ferito, questi rispose: « No, ma lo fasciai per le esercitazioni di scherma. »

La deposizione è importante, giacchè sfata la leggenda che la ferita possa avergliela fatta un compiacente amico il 2 settembre, come qualcuno affermò.

Sulla tomba del conte Bonmartini.

Ci telegrafano da Padova, 31, ore 21:

Nell'imminenza della commemorazione dei defunti, molte persone si recarono oggi al Cimitero e sostarono dinanzi alla tomba dell'assassinato conte Bonmartini. La sepoltura fu trovata, nel più completo e desolante abbandono. Manca perfino la pietra indicante il luogo preciso della tomba, segnata soltanto dai fusti delle corone che vi furono deposte il giorno dei funerali.

Fu molto notata e commentata la sparizione di un nastro che recava questa scritta: « A mio cognato - Tullio Murri ».

Il Consiglio dei ministri di Francia.

La lotta per le scuole religiose.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 10:

Nel Consiglio dei ministri di stamane, Combes ha comunicato le notizie ricevute sullo sciopero. La calma sarebbe ristabilita dappertutto, e tutte le Compagnie sembrano disposte ad intavolare trattative.

Il Consiglio ha poi approvato il progetto che tende a far entrare nella legislazione le decisioni prese dal Congresso internazionale per la repressione della tratta delle bianche.

Infine Rouvier ha fatto firmare il decreto che istituisce una Commissione extra-parlamentare, incaricata di studiare la questione relativa al regime degli alcools, vini e liquori.

***

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 15,5:

La *Semaine Religieuse* di Brest dice che dai dati raccolti dal vescovo Dubillard, risulta che l'istruzione religiosa non può essere impartita in francese nella maggior parte delle parrocchie di Quimper.

***

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 21,10:

Combes interviene oggi in seno alla Commissione che deve esaminare il progetto di legge che stabilisce delle pene contro i dirigenti degli stabilimenti congregazionisti aperti senza autorizzazione, e contro coloro che dopo la chiusura non si uniformassero alla legge. Egli domandò che tale progetto venga rapidamente votato.

La Commissione del bilancio nominò a presidente Doumer. Questi propose di mantenere in massima il progetto di bilancio presentato da Rouvier, però emendandolo. Egli vuole economie e non vuole riaprire i preventivi.

Per una zona franca all'Havre.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 13:

Telegrafano dall'Havre che il Consiglio municipale ha emesso un voto perchè sia stabilita una zona franca nel porto di Havre.

La Convenzione franco-siamese.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 14:

L'*Eclair* dice che Delcassè sarebbe disposto, in occasione della prossima discussione della Camera circa la nuova convenzione franco-siamese, a spiegarsi assai chiaramente sulla pretesa parte che avrebbe avuta la principessa Waldemaro di Danimarca durante i negoziati relativi a questa convenzione.

Arrestati per complicità con Boulaine.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 22:

Tre impiegati della Banca Boulaine furono arrestati per aver occultato dei documenti. Presso uno di essi che abitava dietro l'Opéra si sequestrarono documenti importantissimi. Egli li aveva nascosti in un buco posto nel solaio e altri nella cantina. Il commissario aveva fatto arrestare l'individuo in questione al suo ritorno a casa, e i documenti furono sequestrati alla sua presenza.

I documenti, che formano due pacchi molto voluminosi, furono consegnati all'autorità giudiziaria. Probabilmente si opereranno altri arresti relativi a questo affare.

Il fermento operaio in Francia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 31, ore 15,35:

Ieri sera ebbe luogo alla Borsa del lavoro una riunione degli operai dei porti e dei docks per affermare la solidarietà coi minatori. Vi assistevano 1200 operai. Diversi oratori si avvicendarono. Poscia si è votato un ordine del giorno in cui si dice che, in presenza dell'attitudine delle Amministrazioni delle miniere, che, per interesse, ritardano di aderire all'arbitrato accettato dagli operai, il Sindacato dei porti ha il dovere di prendere energiche misure e di prepararsi, se sarà chiamato, a difendere la causa dei minatori al primo segnale.

***

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 10:

L'*Echo de Paris* riproduce con riserva la voce che un sergente di fanteria e due agenti di polizia sarebbero morti in seguito a ferite ricevute durante i disordini di Dunkerque.

Ieri vi fu un conflitto a Messix fra scioperanti ed un plotone di cavalleria composto di cacciatori e gendarmi. Il plotone ha impedito agli scioperanti d'invadere il deposito di carbone della Compagnia. Un soldato fu ferito alla mano da una bastonata. Il procuratore della Repubblica si è recato sul luogo.

A Saint-Etienne la calma è completa nel bacino. Circa 5000 operai hanno ripreso il lavoro.

Ufficiali boeri al servizio degli inglesi.

Johannesburg, 31 *(Stefani)*. — Un certo numero di ufficiali boeri e ufficiali inglesi dovrà di offrire il loro servizio o quelli di un migliaio di uomini, scelti metà fra boeri e metà fra inglesi, per recarsi a combattere nel Somaliland.

L'effettivo dell'esercito inglese.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 0,5:

Ieri sera alla Camera dei comuni Brodrick, rispondendo ad un'interrogazione, dichiarò che il 1.o ottobre l'effettivo dell'esercito si componeva di 104,300 uomini di milizia e 279,957 di volontari.

La dominazione marittima degli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 12,30:

Il prezzo pagato dal Trust marittimo dell'Atlantico per la Compagnia Witestar è di 10,000,480 lire sterline, di cui 3,147,230 in moneta, 5,517,400 in azioni privilegiate e 2,817,400 in azioni ordinarie. Tutti i giornali si occupano lungamente di questo affare.

Il *Daily Mail* crede che la somma è affatto stravagante. Aggiunge che si chiede quali somme sono state pagate per l'acquisto delle altre linee e sono in preparazione, la Compagnia Morgan potrebbe andare presto in rovina. Un dispaccio da New York allo stesso giornale dice che i circoli finanziari di quella città dicono che la combinazione Morgan dovrà smaltire le sue azioni in Europa, perchè agli Stati Uniti non si vorrà ocmparsene. Parecchi altri giornali fanno commenti analoghi a quelli del *Daily Mail*, prevedendo che il sogno della dominazione marittima degli Stati Uniti sarà presto svanito.

Il conflitto tra gli Stati Uniti e la Columbia.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 14,10:

Mandano da Washington al *Morning Post* che Roosevelt ha autorizzato di pubblicare che, nel caso in cui la Columbia persistesse a chiedere la cessione della sovranità del Panama agli Stati Uniti, impiegherebbe la sua influenza per far scegliere la via di Nicaragua.

L'aumento della flotta giapponese.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 15:

Si ha da Yokohama che il piano delle costruzioni navali adottato dal Governo comporta la spesa annuale di 10,500,000 di yens a partire dal 1904 durante dieci anni. Comprende la costruzione di tre navi corazzate, di ten grandi incrociatori corazzati e di due incrociatori più piccoli.

Una favorita che diventa imperatrice.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 16,10:

Telegrafano da Yokohama che Lady Won, la favorita dell'imperatore della Corea, è stata elevata al rango di Imperatrice.

Il nuovo nunzio di Baviera.

Monaco di Baviera, 31 *(Stefani)*. — Il nuovo nunzio Pontificio Macchi ha presentato in udienza solenne le credenziali al Principe reggente.

Elezioni austriache.

Vienna, 31 *(Stefani)*. — Il ballottaggio nell'elezione per la Dieta della Bassa Austria, nel Distretto di Baden diede il seguente risultato: elotto il cristiano-sociale Yuckel a grande maggioranza. Così tutti i deputati della Bassa Austria, nei Distretti rurali sono cristiano-sociali.

I gravi disordini di San Giovanni di Portorico.

New York, 31 *(Stefani)*. — Un dispaccio da San Giovanni di Portorico annunzia che i disordini si rinnovarono ieri. Un morto e numerosi feriti. I repubblicani attaccarono per i primi. Gli affari sono sospesi.

CHIACCHIERE PARIGINE

Il nuovo francobollo francese
I delitti della strada - I pericoli del romanzieri.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 31, ore 23.

La Francia sta per cambiare nuovamente il tipo dei suoi francobolli, almeno quelli da dieci, quindici, venti, ventacinque e trenta centesimi, i quali raffigurano ora, come tutti sanno, una specie di matrona seduta, con in mano una tavola, su cui stanno scritti, con i diritti della donna, come sembrerebbe naturale, ma invece i diritti dell'uomo, mentre sembrerebbe che i francobolli non dovrebbero occuparsi che dei diritti della posta. Questi francobolli sono bruttissimi e su questo punto non può correre alcun dubbio, giacchè credo che non abbiano mai trovato un difensore. In questi ultimi mesi furono leggermente modificati in meglio, mi pare, per esempio, si corresse il panneggiamento dell'abito della donna, si diede un contorno meno rigido alla tavoletta su cui sta scritto il valore del francobollo; ma questo rimarrà sempre inferiore alla mediocrità. Quello da quindici centesimi poi, che è quello più usato in Francia, giacchè è adoperato per la corrispondenza ordinaria nell'interno dello Stato, è orribile anche per il suo colorito sbiadito pallido, che a stento si ravvisa sulle buste gialle usate dai commercianti.

Ecco che ora si annuncia, quale fulmine a ciel sereno, che il tipo del francobollo sta per essere completamente cambiato, e questa volta proprio in meglio, non in meglio sul serio. Ma per apparire anche sul francobollo quella splendida seminatrice di Roty che già restituisce il dorso delle monete divisionali francesi. La donna, dal magnifico corpo, vestita di pepio ellenico, con cappello frigio in testa, colla mantigliatura al vento, nuda le braccia, colla mano sinistra sorregge un sacco di grano e coll'altra getta la semente nel solco fecondo; in fondo il sole che sorge e tramonta, secondo l'umore ottimista o pessimista di chi la riguarda. Le parole *République française*, che nello tondo sta sull'esergo, nel francobollo sono invece incise nell'alto; ai due lati, in basso, la parola *Postes* ed il valore del francobollo.

A quanto sembra era da un pezzo che i ministri del commercio, che qui lo sono anche delle poste e dei telegrafi, facevano l'occhiolino alla seminatrice del Roty. Molti di essi già avevano fatte proposte all'incisore, ma questi si trovava in una situazione piuttosto delicata: egli era stato membro della Giuria per il concorso del francobollo e non voleva che i candidati perdenti potessero sospettare di aver sacrificati i loro progetti per interessi puramente personali. Infine Roty cedette non solo, ma ha rinunciato anche i suoi diritti di proprietà artistica sulla « seminatrice » all'Amministrazione delle poste.

L'attuale francobollo è dell'incisore Moschon, che fece di meglio in altre circostanze. Si poteva credere che egli si rassegnerebbe offeso di essere così rapidamente sostituito nel tipo da lui creato, ma egli non ebbe tale piccolezza di animo. A lui fu affidata l'esecuzione tecnica del disegno del Roty.

Il nuovo conio sarà consegnato alle officine delle carte e valori nel corso del mese di dicembre, e nei primi mesi dell'anno venturo saranno posti in vendita i primi francobolli coll'impronta classica dell'effige della « seminatrice ».

***

Un grave delitto è accaduto nella scorsa notte a Bourg-la-Reine, alle porte di Parigi. La signora Mercier, vedova d'un capitano di stato maggiore, elegante signora di 30 anni, tornava ieri sera da Parigi ove si recava due o tre volte alla settimana per visitare alcuni amici ed i suoi quattro figli che vi stanno in Collegio; un impiegato della stazione, vedendola tutta sola a sì tarda ora, si offerse di accompagnarla sino alla di lei casa, ma ella rifiutò sorridendo, dicendo di non aver paura.

Il suo cadavere fu trovato stamane; giaceva sul marciapiede della casa abitata da Andrea Theuriet, che è quasi attigua a quella della signora. Un fazzoletto, che le era stato passato attorno al collo, aveva servito a strangolarla e ad abbavagliarla. Scopo del delitto fu il furto; le fu preso il portamonete, ma non il portafogli, che il ladro non deve aver trovato. Questo portafogli conteneva 400 franchi, e la signora la teneva nella tasca della guarnella. Sembra che la povera donna sia stata violata.

***

Un curioso processo ebbe oggi il suo epilogo a questo Tribunale civile. Un certo Joly era stato denigrato da un certo Chaperon, che in un suo romanzo intitolato *La Marque* aveva introdotto un personaggio, come lo Joly, cancelliere nel giudice di pace di sede a Versailles ed abitante a Mon Perron. I connotati, poi, del personaggio del romanzo corrispondevano matteniamente a quelli del Joly; ma il personaggio di Chaperon è rappresentato come un depravato, mentre che il Joly è persona stimata da quanti lo conoscono.

A propria difesa il romanziere allegò di non conoscere neppure personalmente il Joly. Tale scusa, però, non sembrò soddisfacente al Tribunale, tanto più che in seguito alla pubblicazione di questo romanzo il querelante aveva dovuto sopportare molte noie, insinuazioni, malestie fatte a sua moglie, ed i suoi superiori gerarchici avevano ordinato un'inchiesta, ecc.

Il Tribunale ritenne adunque il Chaperon colpevole, se non altro per non essersi assicurato che il suo personaggio non avrebbe potuto dare luogo a simile inconveniente. Quindi condannava il Chaperon e l'editore Le Merre a mille franchi di danni verso il querelante e il proibiva di porre in vendita il romanzo in questione.

UN NEMICO DEI COMICI

Pagarvi qualche cosa per sapere come si chiamava; ma il tempo, che ha ormai ridotto in un pugno di cenere il suo cervello marcio, ha disperso il suo nome. A me sono capitati tra le mani pochi fogli manoscritti, cartaccio sudicio e logorato dal tempo, che le ha variegato di un languido oro come di cartapecora; quattordici pagine in tutto, senza copertina, senza nome, mille quali sono trascritti o numerati dall'uno al quarantotto degli epigrammi atroci scagliati contro la famiglia dei comici. Comici d'altri tempi, naturalmente. Il manoscritto risale certo alla prima metà del secolo, al 50 forse, poichè flagella attori fioriti attorno a quegli anni. Tutti i nomi che vedo incisi con un maligno inchiostro rossastro sul libretto sconosciuto rappresentano ormai ombre del passato, epigrafi di morti.

Ma queste pagine cattive, queste pagine implacabili frugano nel mistero di quel mondo tramontato, sottolineano il pettegolezzo, sghignazzano discretamente allo scandalo, fustigano il comico in palcoscenico, lo feriscono nella vita famigliare, lo perseguono dovunque, cuisonandolo senza pietà. E sono versi d'occasione o d'impressione, scritti dopo uno spettacolo, improvvisati dopo aver parlato con un comico, quasi cotidianamente, raccolti nelle memorie d'una vita, composti per un singolare istinto di male, goduto forse in segreto, acerbo vino avvelenato, versato giorno per giorno per il piacere di sentirne l'obbrezza triste e ignobile. Quale anima inquieta Il dotiè? Molto probabilmente qualche suggeritore che, scovacciato nella culla di legno, sentì maggiore sulla sua testa la bufera delle contese di palcoscenico, colse tra le quinte un lampo di impudicizia nell'occhio nero di qualche attrice, vide fiamme d'amore e fiamme d'odio e osservò, satiro implacabile, le multivili passioni e le multivili debolezze che si agitavano attorno a lui. Forse anche fu un arcigno frequentatore di teatri che trascriveva in queste carte tutti i suoi malcontenti. Ma suggeritore o no, ricco o povero, nobile o plebeo, era uno spirito freddo e infernale. I comici ci il avea posati sicuramente, e per questo non capiva gli entusiasmi. Non perdona mai: addita sul volto delle donne i segni dei baci adulteri; tutto quello che sente sussurrare, egli lo dice forte, chiaro, senza riguardi, con il gusto semplice e risoluto di chi dà uno schiaffo.....

Vecchio mondo e vecchio palcoscenico! Ma quale angoscia gli aveva trafitto il cuore, quale martirio aveva sofferto nella penombra che avvolge le quinte, questo sconosciuto, perchè finmeggiasse d'odio così! Ora che anch'egli, il nemico dei comici, ha pagato col suo corpo la pigione di quaggiù, e che le [illegible] e polvere sono tutti quelli che si straziò nella fame, perchè o per quali vicende, mentre sulle fosse dispersi si ordisce una selva d'erbe o di poveri fiori, la memoria d'un maligno è giunta — come una voce dalla tomba — sino a me!

***

Questi epigrammi rivelano tuttavia una certa arguzia o una certa ingenuità; non tutti, perchè ve ne sono di infinitamente stupidi, ma molti, rappresentano una trovata. Soprattutto è curioso lo sdegno della reticenza; le più luride cose si dicono francamente e chiaramente; il pensiero balza con l'impeto d'un getto d'acqua, d'un getto raccolto percotitore, e non si cura d'attenuarsi in spruzzi sottili e pungevoli attraverso il cribro dell'ironia. Ai due capi-comici

Dice di lui, dopo averlo udito nel *Saul*:

> Il pubblico vi'ste
> esalto in organo puro
> allor che pronunciasti:
> « Dà sempi miei trascorsi! »
> e fu l'applauso general sincero
> perchè ognun sapea quanto era vero.

Del Gallina, primo attore della Compagnia Pelzet, che era piccolo di statura, scrive che ha abilità pari alla grandezza; della divina Carlotta Marchionni, la sconosciuta postatore scrive delle cose ludibriose: accanto a lei siliano cacciati avanti brutalmente illustri e incogniti: Righetti e Domeniconi, presso a Livini, a Castelazzi, a Colonna; Velenfeld e Duse accanto ai Cabetti marito e moglie, Barbesi e Lombardi — attore ed attore — Agapito Angelini, Monticelli, la Vitaliani che fu onore d'Italia, la grande Internari, che fu madre nobile con la Ristori, ed ebbe il nam schiacciato dal riparto che lo cadde sul viso.

Di Colomberti è detto:

> Spezzando la Bolloni,
> ch'era da un anno madre,
> Santi, in un punto sol, marito e padre.

Del veronese Rocca scrive:

> Quando poi inoffribil comica,
> ritornando il tuo mestiere,
> esser forse ancor potresti
> un sofferibile barbiere.

Lo conoscete codesto Rocca, già barbiere e poi comico! Non sapeva leggere, e si faceva recitare dagli altri le parti per imparare.

L'*Aristodemo* era una sua passioncaccia. Roba da chiodi, narrano i vecchi attori, ma l'ottimo barbiere era convinto che un *Aristodemo* come il suo non si fosse mai veduto, nè in questo nè in quell'altro emisfero. Questa auto-ammirazione gli costò un rimorso. Un giorno seppe che certo Riolo — altro scadito comico — era morente all'ospedale di Milano. Si recò a trovarlo. Nella lunga e malinconica corsia il malato rantolava.....

Rocca gli si fece sotto il viso: « Mi riconosci Riolo? » Ma il poveretto con gli occhi inerti e il respiro affannoso non sentiva. « Sono Rocca » insisteva il comico. Unica risposta ancora il rantolo del morente. « Sono quello che fa così bene l'*Aristodemo* ».

A questa rievocazione il povero Riolo aprì gli occhi, spalancò la bocca, e rimase stecchito, col viso contorto, come l'alunno di una grande angoscia.

Il ricordo dell'*Aristodemo* di Rocca l'aveva ucciso!

E. Simoni.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 23:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione pubblica*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

UNIVERSITÀ DI GENOVA. — Sono confermati professori straordinari: Favaro, di storia e diritto italiano; Bighiati, di diritto internazionale; Ravelli, di scienza delle finanze e diritto finanziario; Castellari, di procedura civile ed ordinamento giudiziario; Rossi, di diritto civile; Morse, di materia medica e farmacologia sperimentale, con l'incarico della direzione del gabinetto; Litterio, di patologia speciale medica dimostrativa; Bidgli, di anatomia patologica, con la direzione del gabinetto; Maini, di laringo-rino-otiatria; Minerbi, di disegno d'ornato ed architettura elementare; Montevecchi, di geometria proiettiva con disegno; Negri, di mineralogia; Tedeschi, di analisi superiore; Forte, di astronomia; Antonio, di filosofia e morale; Gabotto, di storia moderna.

R. SCUOLA VETERINARIA DI TORINO. — Sono confermati professori straordinari: Longo, di anatomia e fisiologia, con la direzione del gabinetto; Facelli di zootecnica ed igiene, con la direzione del gabinetto.

SCUOLA CONTRADA DI NOVARA. — Dal Bianco Maria è confermata nell'ufficio di levatrice maestra, con lo stipendio e carico dell'Ospedale Maggiore.

SCUOLA NORMALE. — Orano-Rossi Eugenia, professoressa reggente di disegno alla Scuola Confalonieri a Milano, è trasferta alla Scuola femminile di Torino — Fusco, id. id. di storia e geografia, diritti e doveri, da Racconigi è trasferta insegnante di lingua italiana a Lecce — Airaghi, incaricato dell'insegnamento alle classi aggiunte dell'Istituto Gazzaniga Sommeiller a Torino — Fusco, reggente di lingua italiana, da Cuneo è trasferito alle classi aggiunte dell'Istituto Sommeiller a Torino — Rossi, incaricato dell'insegnamento di scienze naturali, da Acqui è trasferito alle classi aggiunte della Scuola Salvator Rosa a Napoli — Tommasina Matilde, reggente di storia e geografia, diritti e doveri, dalla Scuola Confalonieri a Milano è trasferta alle classi aggiunte della Scuola femminili di Torino — Zoi, reggente di disegno, da Saluzzo è trasferito alle classi aggiunte a Spezia — Ossico, incaricata dell'insegnamento delle scienze naturali, dalla Scuola Confalonieri a Milano, è trasferta alla Scuola femminile di Torino.

Nuovi pensionati piemontesi e liguri.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20:

Antonio Bruno, operaio borghese della guerra, lire 360, pagabili a Torino — Milano di Carlo Rodolfo, agente delle Imposte pensionato, L. 737, pagabili a Torino — Domenico Matteoli, capitano R.R. EE., L. 2371, pagabili a Spezia — Lorenzo Valcamonica, capo-operaio alla guerra, L. 1200, pagabili a Torino — G. B. Teppati, lavorante alla guerra, L. 400, pagabili a Torino — Zaccaria Capella, caporale musicante di fanteria, L. 480, pagabili a Casale Monferrato — Ottavio Ambasi, operaio alla guerra, L. 491, pagabili a Torino — Francesco Biretti, operaio alle R. Marina, L. 852, pagabili a Spezia — Antonio Bellodi, id., L. 797, pagabili a Spezia — Vedova di Domenico Cannesi, operaio R. Marina, L. 185, pagabili a Lerici — Giacchino Galli, operaio alla guerra, L. 800, pagabili a Torino — Evaristo Minari, capo-operaio alla guerra, L. 650, pagabili a Torino — Carlo Graziano, operaio alla guerra, L. 415, pagabili a Torino — Tommaso Rota, marescialle RR. CC., L. 1809, pagabili a Spezia — Cav. Erminio Ferrero, capitano, L. 2408, pagabili a Fossano — Cav. Carlo Reggeri, colonnello, L. 5800, pagabili a Mondovì Carassone — Luigi Breda, furiere maggiore, L. 863, pagabili a Torino — Emilio Ferrua, capitano, L. 2393, pagabili a Torino.

Un piroscafo in fiamme presso Porto Ferraio.

Porto Ferraio, 31 *(Stefani)*. — A dodici miglia da Vada si è incendiato il piroscafo *Maria Stefania*, del compartimento di Genova, proveniente da Napoli e diretto a Genova, con 90 passeggeri, 20 tonnini di equipaggio e carico completo di petrolio, cotone e merci diverse.

Il comandante di Campo Serre ha segnalato che il *Maria Stefania* chiedeva soccorso. Partirono in soccorso da Porto Ferraio la cannoniera *Curtatone*, giunta stanotte da Talamo, e il piroscafo *Reste*.

I passeggeri e l'equipaggio del *Maria Stefania* sono tutti salvi. Parte dell'equipaggio, composto il capitano Zino e i passeggeri, furono sbarcati qui dal veliero *Eugenio Niccolò*.

Il *Maria Stefania* si ritiene completamente perduto. La *Curtatone* è tuttora sul luogo del sinistro.

***

Porto Ferraio, 31 *(Stefani)*. — Alle ore 17 il piroscafo *Orrate* ha rimorchiato in questo porto il piroscafo *Maria Stefania*, che si era incendiato. Tutto il piroscafo è distrutto; è rimasto solo lo scafo, che brucia ancora.

Il cardinale Svampa proibisce la bicicletta ai preti.

Ci telegrafano da Bologna, 31, ore 23,5:

Il cardinale Svampa ha odierna circolare proibisce al Clero l'uso della bicicletta, in attesa della decisione che prenderà prossimamente il Vaticano.

I muratori bolognesi a Congresso.

Ci telegrafano da Bologna, 31, ore 23,10:

Allo scopo di organizzare le sezioni della provincia ora sparse, domani s'inaugurerà un Congresso provinciale dei muratori.

Lo sciopero dei musicanti parigini.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 21:

I musicisti non scioperanti inviarono ai giornali una protesta contro le parole irriverenti pronunciate riguardo a Saint-Saens dal presidente del Sindacato rosso in una recente riunione, e inviarono calorose felicitazioni a Saint-Saens, Ganne e Vincenzo Judy per la loro coraggiosa attitudine.

Vetrai spagnuoli in isciopero.

Xeres, 31 *(Stefani)*. — Gli operai vetrai scioperano stamane. Protestano contro l'attitudine dei padroni, che non mantengono i loro impegni. Altre Corporazioni inviano fondi per sostenere gli scioperanti. Si prevede intiero l'ordine.

La vittima di una disgrazia tranviaria.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 21:

Il numero delle vittime dell'accidente tranviario di Old Brompton è di due morti e 11 feriti.

Il terremoto nel Tirolo.

Vienna, 31 *(Stefani)*. — A Malè (Tirolo) si sentirono due scosse di terremoto, accompagnate da rombo sotterraneo.

Le eruzioni vulcaniche al Guatemala.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 31:

Il console degli Stati Uniti al Guatemala telegrafa che l'eruzione continua a Santa Maria.

A Quezaltenango il suolo è coperto nei pollici di materie vulcaniche. Le vicine piantagioni di caffè scompaiono sotto le ceneri.

Un'altra eruzione è segnalata nel dipartimento di Tampatar.

REATI E PENE

Il processo Casale.

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 15,35:

Si è continuata nell'odierna udienza la lettura dei telegrammi sequestrati alla Compagnia per l'illuminazione; intorno ad essi l'imputato Perone dà spiegazioni. Si legge poi il famoso telegramma nel quale il Krall diceva: « Siamo circondati da briganti. » Il Perone dà spiegazioni dicendo d'intendersi per *briganti* quelli che per spillar danaro si presentavano al Municipio facendo domanda di concessione e dichiarando poi di volerla ritirare raggiunto lo scopo di ottenere un compenso.

***

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 18,45:

Continua quindi la lettura dei telegrammi decifrati. Per accordo delle Parti si danno per letti tutti gli altri. Il presidente quindi licenzia, salvo a richiamarlo, il perito cavalier Echavrod. L'udienza è tolta alle 17.45.

Incriminazioni di testi al processo Cassibile.

Ci telegrafano da Messina, 31, ore 21:

Alla fine dell'udienza di ieri del processo Cassibile, l'avv. *Altobelli* chiese l'incriminazione del testimone avv. Oriolo.

Il Tribunale riavrà la decisione all'udienza d'oggi; perciò stamane, quando si aprì il dibattimento, vi fu una scena straordinaria di pubblico, tanto che si dovettero collocare delle guardie alla porta per regolare l'ingresso delle persone.

L'avv. *Altobelli* insiste nella richiesta incriminazione.

L'avv. *Oriolo* si difende energicamente, affermando di avere deposto la verità.

Il Tribunale delibera di non ceder luogo all'incriminazione dell'avv. Oriolo e ordina invece l'arresto dell'altro teste Mellara, come falso testimone.

Dopo di che si rinvia il seguito del dibattimento a giovedì.

Nel campo di Agramante.

(Corte d'Appello di Casale).

Ci scrivono da Casale, 31:

L'on. Annibale Vigna, deputato di Vigevano, capo fino a pochi mesi or sono del partito socialista nostrano, nella sua qualità di ragioniere, si trovò ad essere promotore-gerente di una Società cooperativa intitolata: « Unione Cooperativa Agricola di Asti » Ebbe rapporti di interessi anche vivi e contrasti litigiosi coi signori Rambaldi, Cisitino e Bosco, suoi avversari politici. Ed ecco come si incrociarono polemiche non solo, ma anche e querele; contro il Vigna per appropriazioni indebite, falso in commissi ed ingiurie; per calunnia, diffamazione ed ingiurie contro gli altri, Organo dell'on. Vigna il *Galletto*; organo dei suoi avversari il *Gazzo di San Lazzaro* (San Lazzaro è una frazione della città).

Il giudice istruttore di Asti aveva tempo fa emanata una ordinanza di non luogo a procedere in confronto di tutti per le accuse principali.

Nessuno fu contento di tale ordinanza. Tutti ne appellarono. Ne appellò pure il procuratore generale di Casale, invocando per suo conto una più ampia istruttoria, diretta anche a veder chiaro nel come fosse stata fondata e avesse operato la « Cooperativa ».

Stavano così le cose quando il ragioniere Bosco si credette lecito continuare la polemica sul suo *Gallo*, e così pubblicò una serie di articoli intitolati: « La storia della famosa Unione Cooperativa Agricola ». Ivi l'on. Vigna era trattato molto bruscamente: tocco per cui sperò querela, accordando la prova dei fatti.

In agosto fu finata davanti il Tribunale di Asti la relativa causa. Ma il Bosco sollevò eccezione di rinvio, chiedendo che fosse attesa l'esito delle procedure in corso onde la lite potesse essere fatta completa ed esauriente.

A questa domanda si associò il rappresentante della legge. Ma vi si opposero i difensori del Vigna, onorevoli Falletti e Borciani e avvocati Podrigon e Bosco.

Il Tribunale rinviò la causa fin oltre l'esito delle istruttorie per la « Cooperativa », per le appropriazioni indebite, il falso, e per la calunnia.

Ricorse in Appello la Parte civile Vigna; ed a Casale il Pubblico Ministero le fu allesto.

La Difesa del ragioniere Bosco (avv. Nasi) sostenne invece che tale appello era non solo ingiusto, ma non ricevibile. E non ricevibile lo ritenne la Corte, rimandando l'on. Vigna al Tribunale di Asti, in attesa che gli eventi e la istruttoria maturino.

Intanto la discordia nel campo di Agramante socialista astigiano si è resi accentuate ed acute. E si prevedono nuove querele e nuovi scandali.

SPORT

SCHERMA.

Il duello franco-italiano.

Nel mondo schermistico la sfida dei francesi è sempre all'ordine del giorno. Molti e diversi sono i pareri sull'accettazione da parte degli italiani. Tutti però concludono domandando alla Direzione della scuola francese di occuparsi della sfida e di presentarla ufficialmente. Ciò avvenendo, riconosciuti dalla scuola francese nostri Kirchoffer e Merignac i due campioni preferibili per sostenere *l'assalto decisivo per la superiorità*, la scuola magistrale di Roma, come già dicemmo, sarà occupata della sfida. I maestri italiani sempre più numerosi rispondono all'invito dei due francesi.

Un settimo nome abbiamo oggi da aggiungere nella lista, e cioè quello del Maestro Santelli.

AERONAUTICA.

Trenta ore in pallone.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 19:

L'aeronauta De la Vaulx è partito ieri sera in pallone per fare degli esperimenti scientifici. L'Aero Club stamane non aveva alcuna notizia. Manca un grande avvenimento, o non scenderà a terra certamente che stanotte tardi, dopo essere rimasto altre trenta ore in aria.

Per le esperienze di Boscon.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 2,15:

La torpediniera *Nemrod* è stata messa dall'Ammiragliato a disposizione dell'aeronauta Boscon per esperimento nelle sue esperienze. Il Boscon tenterà martedì prossimo di traversare il canale di San Giorgio.

Il generale Bowen ed il colonnello Van Hamilton montavano sulla navicella con l'aeronauta. Parecchi ufficiali del Ministero della guerra e dell'Ammiragliato seguivano il pallone a bordo della torpediniera.

Lo " sport „ all'estero.

Un nuovo Velodromo ad Anversa — Erbman contro Blain — Le regate d'Henley — La sfida di Pons — La cintura d'oro — La morte di Buchet — Il record mondiale del getto del disco — Le corse di cavalli in Inghilterra — The Cambridgshire Stakes — La riunione ippica di Nizza.

Un nuovo Velodromo si è stabilito di costruire in questi giorni ad Anversa, con un capitale di 100,000 marchi. L'inaugurazione avrà luogo nel marzo del 1903.

— Erbman, il corridore di Algeri, è partito da Parigi diretto a Genova, dove oggi si misurerà in un match con Blain.

— Alle regate d'Henley del 1903 parteciperà pure una squadra di rematori dell'Università di Cornell (Stati Uniti).

— A Parigi si sta per disputare la gara omidetta per la cintura d'oro, donata dal signor Dubonnet. Alla sfida lanciata da Paolo Pons hanno risposto 33 lottatori d'ogni parte del mondo.

— A Parigi è morto ieri l'altro il signor Buchet, l'inventore del famoso motore per automobili ed aeronavi.

— Eyzard, *recordman* mondiale del getto del disco, tentava domani a Parigi di abbassare il suo *record*. Egli spera di raggiungere 44 metri.

— A Newmarket (Inghilterra) ha avuto luogo la classica corsa al galoppo detta *Th. Cambridgshire Stakes Handicap*, 1600 metri.

1. *Le Ballantrae*, 3 anni, da *Ayrshire* e *Abergower*, kil. 44, di Mr. W. C. Whitney;

2. *St-Marlow*, 4 anni, da *St-Simon* e *Rosi*, chilogrammi 55 1/2, del col. H. Mc. Calmont.

3. *Rubel*, 3 anni, da *Le Kamp* e *Nighean*, kil. 46 1/2, del conte De Bremont.

(24 partenti).

— Nei giorni 12-14 novembre si terrà a Nizza la riunione autunnale al galoppo, di cui già parlammo. La data della riunione invernale avrebbero così fissate: 15, 18, 21, 23, 25, 28 gennaio.

L'ammontare dei premi sarà quest'anno di franchi 227,000.

In difesa del padre.

Un mercante colpo di martello.

Ci telefonano da Milano, 31, ore 15:

Verso mezzogiorno il corridore Eugenio Tagliabue, di 32 anni, in compagnia di tal Remo Boldini, si recò alla macelleria di Ernesto Borsani, in via G. Ferrari, N. 46, nel sobborgo di Porta Garibaldi, nella qual macelleria aveva già lavorato.

Il Tagliabue, un prepotente, già pregiudicato, voleva conti e ragione dal Borsani, che lo aveva licenziato. Il dialogo tra il Borsani e il Tagliabue doveva però finire in diverbio.

Ad un certo punto il corridore parò addirittura gravemente il suo ex-padrone, ed abbia anche tentato d'avventarglisi contro. Il figlio del Borsani, a nome Francesco, ch'era presente al diverbio, accecato dall'ira, si scagliò tra i due, e col martello col quale lavorava colpì alla testa il Tagliabue, che cadde esanime.

Il compagno del Tagliabue allora fuggì via, e corse a richiedere l'aiuto di alcuni altri pregiudicati, e tutti tornarono alla macelleria con propositi di vendetta; ma in quel mentre passarono di là alcune guardie di finanza, che si schierarono sull'entrata e tennero a bada quei giovinastri.

Il Borsani figlio si costituì subito ai carabinieri. Il Tagliabue fu trasportato all'Istituto degli infortuni sul lavoro, e versa in gravissimo stato.

Egli ha le cose del cranio rotte, in prossimità della tempia destra.

Ferroviere sfracellato.

Ci telegrafano da Lucca, 31, ore 17,40:

A Tamagnano il treno da Lucca a Pistoia investiva certo Tonelli Alfonso, manovale ferroviario, sfracellandolo.

Ancora la tragedia di Colma Valduggia.

Nuovi particolari.

Ci scrivono da Novara, 30:

Ecco altre notizie intorno alla terribile tragedia di Colma Valduggia, le quali serviranno a stabilire definitivamente i fatti che la determinarono ed a caratterizzare la natura del grave delitto.

Il carabiniere Mauri Ernesto, di Milano, figlio ad un oscuro lavoratore che tiene colla moglie una fabbrica di turaccioli in Milano, scrivera sovente a casa sua, e ancora in una lettera recente si manifestava soddisfatto della sua nuova residenza, e non dimostrava affatto avversione al servizio militare.

Poichè correva insistente la voce che egli fosse uscito da poco tempo da una Casa di correzione di Torino, così volli in proposito sapere qualche cosa di preciso.

Oggi sono venuti, da persona bene informata, sapere che il Mauri era da poco uscito da una Casa di correzione di Torino, dove vi era rimasto per cinque o sei anni.

Sembra poi che qualsiasi premeditazione al delitto debba essere esclusa.

Il Mauri pochi giorni prima e la mattina stessa del delitto si era mostrato allegro e spensierato, ed aveva dato segno di deferenza verso il suo superiore.

Si crede così che il Mauri abbia avuto da improvvisa alienazione mentale.

Il Ministero è immediatamente informato di tutto, e la vedova farà le opportune pratiche per non essere nel abbandonata colla tenera creatura.

I funebri del povero brigadiere ebbero luogo oggi in Valduggia. Vi accorsero molti superiori, tra cui il capitano dei carabinieri di Novara, e molta folla. La salma venne quindi trasportata a Cerisano, suo paese natio.

L'omicidio di Chivasso.

Ci scrivono da Chivasso, 31:

Sul barbaro assassinio dell'altra notte si hanno i seguenti particolari:

Vicino Giovanni, d'anni 53, da San Sebastiano, era entrato nell'*Albergo dei Tre Galli*, dove gli avevano detto che suo figlio Pietro litigava con altri di San Sebastiano. La sua presenza evitò anche più la questione, tanto che l'albergatore mise tutti alla porta.

Più tardi, mentre il Vicino Giovanni stava per avviarsi a casa da solo, fu aggredito da due individui, certamente di quelli con cui aveva avuto contesa, e ricevette un tremendo colpo di corpo contundente alla testa, e stramazzò al suolo sanguinante e privo di sensi.

In quello stato fu trovato due ore dopo dal figlio, che coi altri amici si avviava verso San Sebastiano.

Trasportato nell'*Albergo dei Tre Galli*, il povero ferito ebbe le prime cure dal dott. Gallenga. Accorsero tutti i parenti avv. Andreis, le guardie ed i carabinieri, i quali nella notte stessa si portarono nella località indicata dal figlio della vittima. Quivi arrestarono Vicino Giuseppe e Virginia, indiziati come uccisori del Vicino Giovanni fu Luigi. Costui, trasportato all'ospedale, non potè più aprir bocca, e dopo poche ore di agonia morì.

I due arrestati non hanno confessato, ma dalle testimonianze di parecchi individui pare non vi possa essere dubbio sulla loro colpevolezza.

La disgraziata fine di un vecchio.

Il grave infortunio d'un contadino.

Ci scrivono da Pinerolo, 31:

A Riva di Pinerolo, in regione Salera, stamane venne rinvenuto, annegato in un ciapaudo, il fabbricante Ambrosino Giacinto, d'anni 73. Pare che il povero vecchio, continuando alcune bestie ad abbeverarsi, abbia da improvviso malore, sia caduto bocconi nell'acqua, alle poche profondità, ed impotente ad alzarsi, sia miseramente affogato. Furono sul luogo il pretore avv. Andreis e l'arma dei carabinieri, e continuano le indagini per vedere se al fatto non si debba dare altra versione.

— Nel pomeriggio di ieri il tenente di cavalleria signor Pompeo Campello, a capo di un riparto di sottotenenti di questa Scuola, tornando a cavallo dal galoppatoio di Rondissone, si unì per una breve chiacchiera diretto a Piverolo, quando certo Mario Giacomo, d'anni 56, che lavorava lì vicino dicendo, si dà a fare dei segni strani, forse coll'intenzione di invitare i cavalieri a prendere altra via per non danneggiare il suo terreno.

Il tenente Campello, non veduti e non capiti i detti segni pregevoli, e allora il Mario, avvicinatosi, agitò minacci al cavallo del tenente una pala che aveva fra le mani, e con questa gli lasciò anche qui musa. L'animale, imbizzarritosi, si impennò e cadde, sbalzando di sella il Campello, che rimase illeso, e rivoltosolo e lasciando a terra il contadino, il quale ebbe a riportare la frattura della gamba sinistra. Visitato in seguito prontamente dal tenente medico signor Esse, quest'ebbe a dichiarare che la ferita è guaribile in quaranta giorni, salve complicazioni.

Ciò che dicono i ferrovieri

in previsione della scadenza delle Convenzioni ferroviarie.

A termini del contratto 31 ottobre 1874, legge 27 aprile 1885, il tempo utile per disdire le Convenzioni ferroviarie in corso scade col 31 dicembre di quest'anno. Decorso tale termine senza che la disdetta avvenga, le Convenzioni hanno la durata di altri venti anni.

A questo proposito il prossimo numero del giornale dei ferrovieri: *Il Treno*, pubblicherà un articolo intitolato: « L'urgente dovere nostro », in cui, tra l'altro, si legge: « Se vogliamo che la disdetta avvenga, bisogna prepararci all'opportuna agitazione ed affrettarci ad illuminare in proposito la opinione pubblica. Le ferrovie devono gerire dallo Stato; ogni altro congegno è espediente di privilegio per terzi, è dedizione della cosa pubblica alla speculazione del privato, è autorizzazione data al cittadino di prelevare imposta privata sul cittadino; la quale violazione del diritto pubblico statuario deve essere cura del Parlamento di far cessare per sempre allo scadere delle Convenzioni, decretando per le ferrovie l'*esercizio di Stato*. »

L'articolo rileva come straneza che le poste, in esercizio di Stato, siano trasportate dalle ferrovie in esercizio privato, ricorda che i rappresentanti delle Associazioni ferroviarie dieder voto favorevole all'esercizio dello Stato per le ferrovie da parte del Governo, e conclude: « Compagni ferrovieri, prepariamoci adunque alla nuova grossa battaglia. »

Il 42mo numero della *Stampa Sportiva*.

Da oggi è in vendita in tutta Italia. E riuscito, come il solito, un numero assai interessante, ricchissimo di notizie e di fotografie.

La stagione dei giuochi sportivi sta per inaugurarsi, e la *Stampa Sportiva* di questa settimana tratta a lungo il giuoco del *tennis*, ricordando il campionato di Parigi e le recenti gare nei Friuli.

Sono ricordati tutti gli ultimi avvenimenti del podismo. Così la marcia nazionale di 100 chilometri, le gare milanesi, il campionato piemontese e la corsa Maratona di Parigi.

Un altro interessante argomento trattato in questo numero è l'automobilismo militare. Si parla dell'impiego degli automobili in guerra, degli ultimi esperimenti negli eserciti europei e dell'automobile alle manovre francesi.

Il sommario del N. 42 del nostro supplemento settimanale comprende inoltre i seguenti argomenti: L'ultima corsa di Zimmerman in Europa, tre campioni della scherma italiana, un'eco dell'ultima catastrofe aeronautica di Parigi, l'idroveolo, ultima invenzione dell'ing. Durio.

Completano il numero un ricco notiziario degli avvenimenti della settimana ed un articolo sullo *sport* in America. In totale 32 incisioni.

La *Stampa Sportiva* è in vendita al prezzo di L. 0 10. Abbonamento annuo L. 5 (cinque).

La I^a Esposizione Internazionale

D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 31 ottobre.

Biglietti a pagamento 1183; abbonati 1580; espositori 1552. Totale 4304.

***

Oggi la Musica del 3.o reggimento fanteria suonerà alle ore 17 presso il *Ristorante Moderno*.

La cerimonia di chiusura dell'Esposizione

La funzione di chiusura dell'Esposizione si farà la mattina di mercoledì, 12 novembre, alle ore 11, nella Rotonda principale della Mostra, con l'intervento del Duca d'Aosta.

Il Duca d'Aosta all'Esposizione.

Ieri mattina il Duca d'Aosta fece una visita all'Esposizione, trattenendovisi quasi due ore.

Accompagnato dal senatore Di Sambuy e da altri membri del Comitato, visitò le gallerie delle Belle Arti e la mostra austriaca.

Francesco, che aveva interesse a non attirar l'attenzione, voleva proseguire per la sua strada, ma l'altro non lo lasciò.

— Ancora se domandaste scusa — riprese, — ma voi ne andate come un vigliacco.

— Un vigliacco — mormorò Francesco spaventandosi e stringendo i pugni.

Una partita a pugni non sorrideva a Thibaudier e non faceva l'affare suo; perciò finse di sbagliarsi su quel movimento e disse:

— Volete domandarmi la mia carta di visita? Eccola.....

Trasse da una taschina della sua giacchetta un cartoncino *bristol* sul quale leggevasi il suo nome « Thibaudier, tenente di cavalleria ». E sotto scritte colla matita: *Albergo Bourgogne*, a Dijon.....

— Due dei miei amici — disse — andranno a trovarvi all'indirizzo che mi darete.

L'incontro, le parole scambiate, quella carta che gli presentavano, tutto ciò era stato tanto precipitato che Francesco non aveva avuto tempo di comprendere.

Preso macchinalmente il biglietto di visita, si stette un istante indeciso..... Non era guari al corrente delle usanze di società, e il Codice del duello non gli era famigliare.

Tranne nondimeno, dal portafogli che la signora Cabissol gli aveva dato, a Marsiglia, una carta che portava il nome « Decertain » e la porse a Thibaudier.

— Vi manca l'indirizzo — disse questi.

— E' vero — rispose Francesco.

E scrisse, sotto al nome: « Albergo del Cigno ».

Thibaudier si mise la carta in tasca, salutò molto correttamente e s'allontanò.

Un duello non era cosa che potesse spaventare Francesco, il quale ne aveva visto ben altre nel corso della sua esistenza agitata, ma l'educazione che aveva ricevuto lo preparava molto male, si comprende, a maneggiare una spada.

— Ebbene, eccomi con un duello sulle braccia! — mormorò. — Ma come mai la è andata, e come ne la caverò! Basta..... Vedremo..... Ho anche tempo di pensarci..... Andiamo, intanto, a vedere mia sorella.

Proseguì la sua strada verso il castello e presto si trovò al cospetto di Maria.

Questa lo aspettava con grande impazienza; era ansiosa di sapere che cosa era accaduto a Scancy.

(Continua).

Come avvenne il conflitto di Monticello

Le ultime gesta della banda.

L'Autorità sulle tracce — Si spera di catturare il *Biondin*.

(Per telefono alla « Stampa »).

Novara, 31, ore 23.

La banda di malviventi, alla cui testa erano il *Biondin* e il *Merello*, si diramava per tutta la provincia di Novara e di Pavia.

La caccia ai malfattori da alcuni mesi era condotta alacremente. I carabinieri del nostro Comando e quelli del Comando di Pavia erano stati raddoppiati. Il numero e sadavano di continuo perlustrando tutte le località, sempre sulle piste di questo o di quell'altro componente la banda.

Or non è molto alcuni avevano di aver visto il *Merello* e il *Biondin*, prima a Sannazzaro dei Burgondi, e quindi a Villa Amperio, e in quest'ultimo paese sarebbero stato, come al solito, nascosti in casa di un compiacente o mezzo manutengolo.

Ma, subito dopo, giunse la notizia della loro comparsa in una osteria di Bergamo Alta, ove mangiarono, bevvero e scomparvero, indisturbati.

Intanto un telegramma alle Autorità di Pavia avvertiva che i due imprendibili malfattori si trovavano a Castenedolo di Brescia, accompagnati da una giovane donna vestita da campagnuola. L'arresto avvenne giorni sono di un certo Demini Lorenzo, un bruno meridionale, indusse in equivoco molti che credettero che l'arrestato fosse il *Merello*.

Ma i due capi della banda avevano in questi ultimo tempo scelto Voghera come centro delle loro gesta. Fin si apprendeva, e non anche verso Pavia, l'altro resta lui Novarese. Ma codesta supposizione fu solo tattica e mercantanea.

Il *Merello* e il *Biondin* furono segnalati tutti e due alle Autorità di Torino, Pavone subito inseguiti, ma non si riuscì a rintracciarli. Ed ecco che ricompaiono nel Novarese. Un telegramma al Comando locale dei carabinieri avvertiva ieri l'altro che era stata notata la presenza dei due malandrini a Vespolate.

Partirono subito a quella volta quattro militi, ma il *Biondin* e il *Merello* erano fuggiti, e un telegramma avvertì i carabinieri che essi s'erano diretti a Olengo.

I quattro militi misero immediatamente in moto il servizio di sorveglianza e si portarono ad Olengo. Le più minute, le più scrupolose, le più diligenti ricerche vennero fatte, ma inutilmente. Tutti gli appostamenti riuscirono vani.

Quand'ecco finalmente, mentre i quattro carabinieri stavano in vedetta ad Olengo, una guardia campestre giunse trafelata al Comando dei carabinieri di Novara e portò la notizia che i due malandrini erano stati veduti a Monticello.

Questo avveniva nella giornata di ieri.

I due briganti di Galliola.

Il *Merello* ed il *Biondin*, a quanto si afferma, erano a Monticello fin da domenica.

Che paese è Monticello? Un piccolo villaggio sperduto fra le risaie, ad una dozzina di chilometri da Novara, un gruppo di casinali distribuiti su lenti declivi di terreno, sulla riva destra dell'Agogna. In mezzo, un vecchio castello, ora diventato fattoria, mostra ancora le sue mura rovinate e forti. E tutto intorno è una solitudine di lande, il silenzio, la monotonia della pianura, ove solo qualche lontano fumo di stoppie, in questa vigilia di novembre dà qualche cenno di vita.

Domenica era festa a Monticello, uno di quelle feste di campagna che si trascinano per due o tre giorni ed anche più, e dove gli innumerabili ballerini di campagna trovano modo di saltabeccare, nell'immancabile ballo pubblico, anche per variquattro e trentacei ore filate.

Il martedì c'era ancora un residuo di baldoria all'*Osteria del Sole*, l'unica del luogo, situata in fondo al paese, sulla strada per Robbio, quando, verso mezzogiorno, due sconosciuti si presentarono all'uscio ad ordinare una buona colazione.

— Una minestra di riso, — ordinò uno di essi, — del salame, dell'arrosto, del formaggio e del vino.

I due nuovi venuti si erano seduti ad un tavolo e non tardarono, mentre mangiavano, ad entrare in discorso cogli altri avventori. Oh! essi erano brava gente, non avevano alcun motivo di temere celato l'amore loro. Entrambi venivano dal Monferrato e camminavano in vizo. Una chiacchiera tira l'altra, ed i due ben tosto si trovarono siffattamente amici dei buoni monticellesi, che per fare i degni brindisi alle nuove conoscenze si fecero portare una bottiglia di vino.

La giornata del martedì trascorse lieta fra il ballo ed il continuo vuotar dei bicchieri. Alla sera i due forestieri lasciarono l'osteria, ma ritornarono alla mattina del mercoledì per poche ore.

Verso mezzogiorno passarono da Monticello i due carabinieri di pattuglia, ma nessuno fiatò con loro della presenza dei due forestieri. Eppure, nota qualcuno, non a tutti dovevano essere sconosciuti!

Nel dopo pranzo di mercoledì i due pastaiemercanti di vino furono ancora nell'*Osteria del Sole*, e passarono la giornata giocando le carte. Verso sera si fecero servire nuovamente un buon pranzetto; poi, alle 22 circa, scomparvero.

Ieri, finalmente, giovedì, ritornarono in quella località, dove trovarono sicuro asilo per due giorni, e questa volta, anzichè divertirsi, parve pensassero di concludere affari. Così presto di collocare partite di vino, essi visitarono parecchie famiglie ed alcune botteghe; tuttavia, la prolungata permanenza dei due sconosciuti aveva incominciato ad impensierire la popolazione. A qualcuno, anzi, era anche nato il giusto sospetto che si trattasse dei famigerati assassini del Vigevanasco; ma la pace che aveva invece quella popolazione era straordinaria così che nessuno curò esprimere il pensier suo.

Un po' di musica.

Nel pomeriggio di ieri uno dei due sospetti (era il *Biondin*) si sentì il bisogno di un po' di musica.

Il ballo pubblico festivo era finito, ed il *Biondin* volera, manifestamente, regalare ai monticellesi qualche altra ora di svago. Egli andò quindi in cerca di un sonatore di fisarmonica ed improvvisò un ballo nella sala stessa dell'*Osteria del Sole*, che però, a quanto sembra, non dovette riuscire molto brillante ed animato.

Verso le 17 il ballo fu sospeso, perchè i due soci dovevano pranzare, ed il pranzo, ad ordinarlo, fu lo stesso *Biondin*. Alla sera stessi si affacciò all'uscio dell'osteria uno di quei venditori ambulanti che vanno di paese in paese ad esibire stoffe, tele, casteria..... I due, tosto che videro il personaggio, gli si strinsero addosso, e vollero che si sedesse in loro compagnia e lo costrinsero a bere.

Il malcapitato ogni tanto voleva andarsene, ma quegli gli imponevano di restare e volevano ad ogni costo che trincasse. Il mercatino obbediva tremando.

Erano intanto suonate le 22, e l'oste indicava perchè i compari si ritirassero. Inutilmente: essi, o non rispondevano od inveivano con ogni sorta di insolenze.

Il mercatino, ubbriaco, fu finalmente lasciato partire..... I malandrini, però, nel frattempo, avevano trovato il mezzo di alleggerirgli la mercanzia.

La fuga.

E qui lasciamo Monticello per volare che cosa avvenne a Novara.

Il Comando dei carabinieri, avvertito che nei vicini paesi il *Biondin* e il *Merello* erano segnalati, ma quegli gli imponevano di restare e volevano ad ogni costo che trincasse. Il mercatino obbediva tremando.

Erano intanto suonate le 22, e l'oste indicava perchè i compari si ritirassero. Inutilmente: essi, o non rispondevano od inveivano con ogni sorta di insolenze.

Il mercatino, ubbriaco, fu finalmente lasciato partire..... I malandrini, però, nel frattempo, avevano trovato il mezzo di alleggerirgli la mercanzia.

La fuga.

E qui lasciamo Monticello per volare che cosa avvenne a Novara.

Il Comando dei carabinieri

L'identificazione dell'ucciso.

L'imminente cattura del «Biondin».

Ci telefonano da Novara, 1, ore 11,45:

Era corsa stamane la voce per la città che il brigante rimasto ieri morto in seguito al conflitto di Monticello non fosse il Fiandi; ma un altro della banda, e le Autorità anche esse parevano a tutta prima prestar fede a questa diceria.

Mi sono recato, con alcuni funzionari, alla stanza mortuaria dell'ospedale, e qui, sulla scorta di fotografie, si potè accertare che le voci corse erano insussistenti e che l'ucciso era proprio il Fiandi, detto il *Morette*.

Intanto sempre alacremente si procede alla ricerca del *Biondin*.

Moltissimi agenti giunti da Vigevano e da Pavia sono sul luogo. Monticello è circondato da un centinaio di carabinieri. La cattura del *Biondin* pare debba essere imminente. La grave ferita da lui riportata debbono avergli impedito di andare molto lungi, e si ritiene che egli si giaccia ora nascosto in qualche buca.

Altri particolari

sul misterioso assassinio di un torinese a Marsiglia.

Ci scrivono da Marsiglia, 30:

Eccovi i particolari sul misterioso assassinio del Martino Forno, di cui vi ho già telegrafato ieri.

Lo mattina di giovedì, tra le 9 e le 10 ore, il doganiere Aspar faceva il suo servizio all'estremità della Grande Gettata, al molo degli Inglesi, non lontano dal posto dove i vapori carbonieri sperano il loro marico. Nella sua passeggiata, la sua attenzione fu attirata dalla vista di un oggetto, che il movimento leggero delle onde faceva a volta comparire e scomparire tra l'intervallo di due blocchi vicini. Si avvicinò per riconoscere la natura di quell'oggetto, e in quel momento un'ondata più forte fece apparire ai suoi occhi la testa livida di un cadavere.

Il doganiere Aspar, vinceudo il suo spavento, chiamò aiuto, e alle sue grida accorsero dei carbonai, i quali si convinsero di trovarsi in presenza di un cadavere gettato all'acqua allo scopo di farlo scomparire tra i due blocchi.

Ripescato il cadavere, venne avvertito il commissario Lanzes, il quale avvertì, col dottor Tuffan, per procedere alle constatazioni legali.

Dall'esame medico è risultato che il cadavere portava dietro al cranio sei ferite assai profonde, fatte a mezzo d'una lama tricolante, mentre attorno alla gola si constatava l'esistenza d'ecchimosi e di graffiature.

La mascella inferiore era orribilmente fracassata.

Mentre il medico eseguiva le sue constatazioni, il commissario faceva sui dintorni delle ricerche sulla vittima. Queste ricerche gli permisero di constatare che l'uomo assassinato, assai correttamente vestito, portava due camicie bianche pulitissime, due pantaloni e due paia di mutande.

A dieci metri di là venne trovato il *gilet*, al cui taschino era ancora un pezzo di cordone intrecciato; più lontano eravi una veste marrone: le tasche del *gilet*, come quelle della veste, erano assolutamente vuote.

Però, esplorando minuziosamente uno dei due paia di mutande, il magistrato trovò nella parte che serra i polpacci una lettera, racchiudente una somma di 450 franchi in biglietti da 100 e da 50. Nelle calze venne trovata pure una somma di 200 franchi in monete d'oro francesi, eccettuate una dell'effigie di Vittorio Emanuele, una belga ed una prussiana.

La lettera, scritta in italiano, porta la seguente intestazione: «Ditta G. Valsecchi, Torino, 1 novembre 1901, via Cavour, 8, e ed è del seguente tenore:

«*Sig. Ferro Martino* — Molio Modenese.

«La presente è per informarvi che lunedì, 11 corrente, il mio viaggiatore sarà in passaggio, e vi prego di rimettergli un *chèque* per pagare diversi fornitori.

«E. Valsecchi.»

Il magistrato ha trovato egualmente nei pantaloni un biglietto tramviario italiano, dove sono scritte differenti stazioni, a partire da Torino.

Secondo le investigazioni parallele del dottor Tuffan e del commissario Lanzes, è pervenuto di ricostituire la scena del delitto.

La vittima, condotta per segnato sul marciapiede superiore della Grande Gettata, ha dovuto essere assalita all'improvviso da un individuo, che le è saltato sopra piantandole vigorosamente le sue mani attorno al collo, per impedirle di gridare e, al bisogno, per strangolarla.

Durante questo tempo, un altro malfattore sorgeva per di dietro, e le tardellava il cranio a colpi di stile. I banditi gettarono poi la loro vittima al disopra del marciapiede, come lo prova la lunga striscia di sangue che ha inondato il marciapiede, e da questa data sarebbe risultata la morte dell'aggredito, in cui mano scelta fu frazionata.

Allo scopo di far scomparire ogni traccia del delitto, i banditi trascinarono il corpo dopo la Gettata e lo lasciarono scivolare perpendicolarmente tra i due blocchi, dove il doganiere Aspar l'ha ritrovato.

Dall'aspetto delle tasche vuote e rovesciate, tutto fa credere che il movente del delitto sia il furto.

La morte risale tra le 2 e 3 ore del mattino.

Il corpo dello sconosciuto è stato trasportato alla *Morgue* dell'*Hôtel Dieu*.

Arti e Scienze

Prima Quadriennale di Belle Arti.

(Sesto elenco di acquisti fatti da privati).

580 *Studio di testa*, di Capellaro Alfredo, dal signor Pietro Gustavino.
362 *Carti privatici*, di Termignon Mina Celestina, dal signor W. Edgar Allen (Sheffield).
402 *Testa di donna* (pastello), di Caprile Vincenzo, dal signor Alinari cav. Vittorio.
45 *Ora grigia*, di Bernardi-Deyen Eva, dal signor Bocci ing. cav. Carlo.
446 *Bosco primaverile* (acquarello), di Du Picard Max, dal signor Du Fermet Alberto.
445 *Ruscello in terreno nero* (id.), di Du Picard Max, dalla contessa Antonietta Savorgnan.
454 *La Principessa de Lamballe* (miniatura), di Cavagliano Bice, dal signor Barbiano di Belgioioso conte Ariberto.
48 *Fabbrica presso San Remo* (pastello), di Cabutti C. F., dalla signora Testa-Negri Linda.
476 *Il Lago d'Argolo visto dalle Prealpi*, studio di M. Calderini, dal signor Hasvros Kaalman.
383 *Case rustiche*, di Bachiani Ugo, dal signor Ferro Francisco.
201 *Ultime ripause*, di Olivero Matteo Pietro, dal signor N. N.
606 *Sole d'inverno* (acquarello), di Mario Calderini, dal signor Hasvros Kaalman.
671 *A Pietermaritz*, di Signorini Telemaco, dal signor Bocchi Giacomo.
100 *Mattina d'estate - Colle di Palermo*, di Loiacono F., dal signor Bocchi Giacomo.
964 *Brianza - Lago d'Oggiono*, di Pesce Silvio, dal signor Cassio Michele.
283 *Sacra Famiglia*, di Giusso Giacomo, dal signor Florio comm. Ignazio.
630 *Studio pel quadro «La mucca sicca»*, di Mussi Bianchi, dal signor Guagno ing. Enrico.
633 *Frutta e Gigaro*, di Bianchi Mosè, dal signor Guagno ing. Enrico.

L'inaugurazione dell'anno accademico all'Università. — Lunedì, 3, alle 10, avrà luogo all'Università la solenne inaugurazione del nuovo anno scolastico. Il discorso inaugurale verrà letto dal prof. cav. Gaetano Mosca, ordinario di diritto costituzionale, ed avrà per argomento: *L'aristocrazia e la democrazia nel passato e nell'avvenire.*

Concorso al Premio Passaglia *(Università di Torino).* — E' aperto il concorso al premio annuo Passaglia, di L. 1000, a favore di uno studente della Facoltà di lettere e filosofia.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare domanda, non oltre il 30 maggio 1903, al rettore, e per esso all'Ufficio di segreteria della R. Università.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1316.

Come agisce la Commissione d'inchiesta del Banco Sconto.

La costituzione di Parte Civile contro Cattaneo, Gullino e Corinaldi.

I tre sindaci del Banco Sconto, chiudendo la relazione sulla prima loro inchiesta sui rapporti esistenti fra il Banco e la Franco-Italiana, dichiaravano che non ritenevano esaurito ancora il loro mandato, ma che avrebbero continuata l'opera loro di investigazione fino a che luce completa non fosse fatta sulle cose tutte del Banco, e ogni responsabilità fosse ben determinata.

Mantenendo scrupolosamente la promessa intesa, i tre sindaci: Derighini, Fasola e Villata, hanno di questi giorni continuato e continuano senza interruzione nella loro inchiesta, che risponde alla prima parte del mandato loro conferito nell'agitata assemblea del Banco tenutasi il 6 agosto.

Intanto, parallelamente a quest'inchiesta del Collegio sindacale, procede l'istruttoria dell'Autorità giudiziaria. Questa, che fino alla pubblicazione avvenuta il 31 del mese scorso, aveva agito sempre per proprio conto, ritenendo, come è infatti, il proprio compito affatto diverso da quello del Collegio sindacale del Banco, ha fatto naturalmente tesoro della pubblicazione dell'inchiesta.

Intanto i tre sindaci, in ottemperanza alla seconda parte del mandato ricevuto, si sono costituiti Parte civile nel processo contro il commendatore Cattaneo e i cavalieri Gullino e Corinaldi.

La dichiarazione di costituzione di Parte civile venne presentata mercoledì mattina; il deposito della cauzione venne, a termini di legge, fatto giovedì.

Il Collegio sindacale dichiarò di costituirsi Parte civile, nell'interesse del Banco, contro gli imputati Cattaneo, Gullino e Corinaldi, e quegli altri che nel corso dell'istruttoria venissero ad aggiungersi ad essi.

Per ben comprendere come i sindaci abbiano potuto costituirsi Parte civile anche contro il Corinaldi, che non faceva parte dell'Amministrazione del Banco Sconto, conviene ricordare che l'assemblea degli azionisti ha il 6 agosto dato loro l'incarico di «esercitare la relativa azione contro quegli amministratori, direttori, sindaci ed anche terzi che ritenessero avere incorso in alcuna responsabilità, restando così al riguardo delegati, a norma dell'art. 152 del Codice di commercio, rispetto agli amministratori, e direttamente in virtù della deliberazione dell'assemblea, verso direttore, sindaci e terzi, assumendo così al riguardo di tale azione contro amministratori, direttori, sindaci e terzi la vera ed esclusiva rappresentanza del Banco».

Oggi o domani sarà fatta, come prescrive la legge, la notificazione agli imputati della costituzione di Parte civile; siccome due di essi hanno «domicilio sconosciuto», l'avvenuta costituzione sarà pubblicata alla porta del Municipio e del Tribunale.

La ferrovia Cuneo-Confine-Nizza.

Il sindaco, senatore Badini, gli onorevoli Daneo Edoardo, Biscaretti, Viale, presidente della Deputazione provinciale di Cuneo, ebbero una lunga conferenza col ministro Balenzano, intendendo perchè anzitutto fosse dato seguito alla costruzione del tratto Vievola-Confine per congiungersi alla linea francese Fontan-Beaspelle-Nizza.

Il ministro, dopo lunga e minuta discussione, convenne pienamente della ragionevolezza delle istanze dei rappresentanti di Torino e di Cuneo.

Ma dichiarò che, di fronte a considerazioni d'indole anche politico-parlamentare, non poteva assumere espliciti impegni prima che il presidente del Consiglio dei ministri ed il Consiglio stesso avessero deliberato in proposito.

La Carità del Sabato.

Si avvicina la commemorazione dei cari defunti, e molte anime buone e pietose, ricordando i loro trapassati, hanno già accreditato la mano di casa la carità, accaparrandosi la benedizione dei poveri.

Le oblazioni, numerose ed importanti, furono degne della carità torinese, carità davvero compiuta, perchè fatta quasi sempre in modo da lasciar ignorare donde provenga.

Un biglietto, un motto, una somma anche ristretta (come quella che si legge nell'odierna lista di offerta), e null'altro! E grazie pei poveri beneficati!

Oblazioni ricevute nella settimana.

In memoria dei nostri cari morti, L. 100.

Inviano L. 31 25, a nome dell'insegnante C. 11178, rimanenza sul credito per *Corrispondenze perate* soppresse, destinandole di preferenza a qualche povera madre di famiglia, secondo il desiderio del donatore. *Hauswirtschaft u Vogler.* — L. C. P., L. 50 — M. R., da Lanzo Torinese, L. 20 — In memoria di due cari defunti: M. e A. sorelle, L. 25 — A. P., in suffragio dell'anima della cara sorella, L. 2 — N. N., L. 5 — T. P., in memoria di una cara defunta, L. 2 — Rina, in memoria dei suoi cari morti, L. 5 — Annetta, Rosina ed Umberto, L. 5 — A., secondo la promessa fatta, L. 3 — Paola Bosri, pel N. 4462, in memoria del suo caro perduto, L. 2 — G. Astolfo, L. 1 — Amalia, L. 10 — Augusto Courtial, concessionario della «Bomba Harden» per estinguere gli incendi al loro principio, L. 20 — V. R., per un nuovo anniversario ed uno scampato pericolo, L. 15 — G. G., in memoria di una cara defunta, L. 10 — A. e T. S., L. 5 — N. N. di Biò, L. 5 — E. C., per grazia ricevuta, L. 5 — N. N. P., per la recluta del reparto Vinadrola, L. 5 — Un operaio torinese nell'inaugurare a Milano la sua nuova azienda la mette sotto la protezione della S. Consolata, L. 3 — N. N., in suffragio dei suoi carissimi genitori, L. 2 — In anniversario doveso, 25-10-902, L. 2 — Per trasmissione lire, L. 2 25 — Dino del Soriano, da Dagnente, L. 2 50 — Carolina Ramella, per i poveri morti, L. 5 — Orlando Orlandini, premio per consegna di portafoglio trovato, L. 2 — Premio per il rinvenimento di un orologio, L. 2 — Per la Italo, L. 5 — B. G., L. 5 — C. S., in suffragio delle anime dei suoi poveri morti, L. 5 — Signora C. F., L. 5 — A. T., via Castelletto Stranzo, pel N. 4485, per una preghiera a Sant'Antonio pel bisogno di una grazia, L. 2 — A. C., pel N. 4483, per una preghiera al padre morto, L. 2 — E. P. V., per un anniversario compleanno (26 ottobre), L. 10 — E. G., per la ricorrenza del dì dei morti, affinchè Mimì protegga e benedica sempre la mia famiglia, L. 2 — C. S. In G., L. 5 — A. P., da Cuneo, L. 2 — Residuo di una somma per un caro amico defunto, L. 3 — Rosetta Zeddo-Ottano, da Cumiglia Cervo, in memoria dei suoi cari, L. 12 — E. F., L. 10 — C. V., pacco cigarelli L. 2 — Maria Cremona, da Novara, per qualche famiglia raccomandata sabato, L. 10. — Totale L. 452 50.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuiamo 122 soccorsi per L. 856, di cui uno da L. 25, due da L. 10, undici da L. 5, due da L. 4, quattordici da L. 3, trentaquattro da L. 2, cinquantotto da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 8 a domiciliati, 3 a donne abbandonate dai mariti, 5 ad orfani, 13 a disoccupati con famiglia, 25 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 22 a vedove, 41 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Abbiamo consegnato ai parenti dei tre bambini Genovesio le L. 130 raccolte dal nostro giornale (vedi elenchi pubblicati nei mesi di settembre ed ottobre) per venire in aiuto dei poveri piccini, e ci venne rilasciata regolare ricevuta.

I signori Genovesio ringraziano di cuore i gentili oblatori.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4487. — Una vedova malaticcia, inabile al lavoro, con quattro figli, di cui uno di salute ragionevole, priva di mezzi di sussistenza e colla più desolante miseria.

4488. — Una donna col marito infermo e quattro bimbi, senza mezzi e senza ricorso ed in miserevoli condizioni.

4489. — Una vedova da circa quattro anni inferma e perciò nell'impossibilità di lavorare, con tre bambini, priva del necessario e degna di commiserazione.

4490. — Una donna in età avanzata, sola, malaticcia, sprovvista di mezzi ed in grave angustia.

4491. — Una vedova con due figlie, di cui una senza lavoro, priva d'ogni sorgente ed in preda alla miseria.

4492. — Una vedova senza lavoro, con due bimbi quasi sempre malaticci, senza mezzi ed in grave bisogno.

Pro Sicilia.

Dal signor A. Previale, segretario della Società filodrammatica di Mascarano (Biella), L. 178 60, ricavo netto di una serata di beneficenza *Pro Sicilia* che ebbe luogo la sera del 26 ottobre u. s. — Somma precedente L. 2206 25. — Totale L. 2384 85.

***

L'amministrazione precisa e totale della somma che venne inviata al prefetto di Siracusa, quale ricavo della lotteria *Pro-Sicilia*, promossa dal Comitato dell'Esposizione e dall'Associazione della stampa subalpina, è di L. 17,742 25.

Eccone la giustificazione:

Ricavo dei biglietti d'ingresso e di lotteria L.	16,450 25
Offerta da S. A. R. il Duca d'Aosta »	1,000 —
Offerta varia, direttamente o a mezzo dell'Associazione della stampa subalpina »	292 —
Totale L.	17,742 25

Le spese di affissioni, acquisto di alcuni premi, ecc., ammontano a L. 455 50, per cui il ricavo netto rimane di L. 17,742 25.

Due ladri sorpresi da un fatterino notturno ed arrestati.

Stamane, verso le 5, il fatterino notturno Audisio Francesco entrò nella casa N. 13 di via Bertola, per fare, come di dovere, una visita alle stalle. Mentre saliva le scale, gli parve d'udire un fruscio proveniente dai piani superiori. Giunto al primo pianerottolo, vide infatti coricati sul pavimento due individui, i quali sembravano apparentemente addormentati. Il fatterino, naturalmente, chiese loro qualche spiegazione sulla loro presenza in un sito così poco confortevole come luogo di riposo. I due sconosciuti risposero alle domande con parole vaghe, che lasciarono nell'animo dell'Audisio il ben fondato sospetto che i tipi dormienti fossero due ladri in cerca di bottino.

Non sentendosi perduto di affrontare da solo i rischi d'una lotta impari, l'Audisio nascose i suoi sospetti e ridiscese in istrada in cerca di aiuto. Naturalmente, giunto in istrada, chiese assistito immediatamente il portone con due giri di chiave, onde impedire una possibile fuga; dopo di che, coi consueti segnali del mestiere, chiese l'aiuto degli altri fatterini pattuglianti nelle vicinanze. Alla sua chiamata risposero infatti poco dopo gli altri due fatterini Giuseppe Piacenza e Antonio Ponti.

Tutti tre ritornarono allora sul luogo, e salirono le scale del casegiato, ove ritrovarono i due mariuoli. Fermatili, li perquisirono, e li trovarono in possesso di due scalpelli, di una chiave falsa, di un compasso e di un paio di mutande.

Il dubbio non era più possibile. I due mariuoli erano veramente due ladri matricolati. I tre fatterini notturni li arrestarono e li accompagnarono alla Questura, ove furono riconosciuti per certi Foglianso Angelo, calzolaio, d'anni 20, abitante in via Santa Teresa, N. 13, sorvegliato speciale, e Masino Mario, muratore, d'anni 19, abitante in via Garibaldi, N. 23. Quest'ultimo ebbe già una condanna per rapina.

In una seconda visita fatta nel pianerottolo di via Bertola, furono trovati, oltre ai chiavi false, quattro grimaldelli ed uno scalpello, il tutto avvolto in un giornale.

Orribile morte di un ragazzo.

Il raccapricciante fatto avvenne ieri, verso le ore 18. Il ragazzo Coccio Pietro, d'anni 9, abitante sullo stradale di Nizza, N. 130, vedendo passare sulla strada suddetta un furgone della Ditta Vinelli, diretto verso la città, salì, naturalmente, sulla coulotte a «gimbarda» posta sotto il veicolo e vi si rannicchiò tranquillamente. Quando il furgone giunse presso la sua abitazione, l'incauto ragazzo tentò di discendere, ma in ciò fare cadde, ed una ruota del veicolo gli passò sul capo e glielo schiacciò orribilmente! La morte fu istantanea.

Il conducente del carro, Gobbetto Alessandro, il quale non si era avveduto della presenza del ragazzo sotto il veicolo, rimase inorridito in presenza del piccolo cadavere. Egli fu arrestato da un maresciallo ed accompagnato alla locale caserma di pubblica sicurezza.

Sul luogo si recò il pretore per gli accertamenti di legge. Il cadaverino fu poscia trasportato al Camposanto.

Arrivi. — Dalla Liguria sono ieri ritornati a Torino il sindaco senatore Badini e gli onorevoli Boselli e Daneo. Giunse pure dalla linea di Genova l'on. Maglio.

Il banchetto dell'Associazione elettrotecnica italiana. — Torino ha l'onore di ospitare in questo momento i più distinti elettrotecnici d'Italia, convenuti fra noi per discutere degli interessi professionali.

La Società torinese fece ai colleghi le accoglienze alle quali ci hanno abituati ormai ora offrirà loro un sontuoso banchetto nel salone del *Ristorante Mathurs*, all'Esposizione.

I convitati, in numero di 150, occuparono tre lunghe tavole, tutte adorne di fiori.

Alla tavola d'onore sedevano il prof. comm. Grassi, presidente dell'Associazione, l'ing. prof. Coppa, rappresentante del sindaco, il comm. ing. Pellegrini, per il Comitato amministrativo dell'Esposizione, il prof. L. Ferraris, il comm. ing. Soldati, il commendatore Lanino, i professori Ascoli, Rossi e Donati, l'ing. Fiona, segretario generale, l'ing. cav. Bobatta, gli ingegneri Kerbs, Segre, Silvano, ecc.

Il banchetto, servito egregiamente dal Molinari, fu allietato da una squisita cordialità.

Alla champagne vennero dall'ing. *Segre* comunicate varie adesioni, tra cui quella dell'ing. Arnò.

Parlò in seguito il prof. *Ferraris*. Egli portò agli elettrotecnici di fuori il saluto affettuoso dei colleghi di Torino. Disse che Napoli ordeste alla Sezione di Torino l'onore di ospitare quest'anno gli elettricisti italiani, e Genova poi — soggiunse — desiderano ospitare la nostra simpatia alla Sezione di Napoli rendendosi numerosi all'adunanza che avrà luogo in quella città nel prossimo anno. Ringraziò quindi il Municipio, il Comitato dell'Esposizione e la Società torinese per quanto fecero a pro degli elettricisti italiani, lavorando all'incremento ed allo sviluppo dell'Associazione.

Il prof. comm. *Grassi* espresse anch'egli ai Municipio sensi di viva gratitudine. Poi, salutando i suoi colleghi italiani a nome degli elettrotecnici forestieri, recitò alcune belle e gentili parole, che vennero accolte a suon d'applausi.

Il prof. *Coppa* salutò a nome dei sindaci e della cittadinanza torinese i congressisti Bevve alla salute ed all'industria, degli elettrotecnici degnamente rappresentata.

Il comm. *Pellegrini* parlò a nome del Comitato dell'Esposizione, salutando i congressisti e brindò alla prosperità dell'Associazione.

Parlò in ultimo la nota gaia l'ing. *Fiona*, leggendo dei lepidi versi.

Questa sera la Sezione torinese darà nei locali sociali (Galleria Nazionale) un ricevimento in onore dei congressisti.

Domani il Municipio offrirà ad essi un banchetto.

I panettieri. — Nel Comizio tenuto nel pomeriggio di giovedì i lavoranti panettieri hanno approvato un ordine del giorno contenente tre desiderata. Il primo tendente ad obbligare i principali a non disturbare le ore per la costituzione del Collegio probivirale; il secondo tendente ad imporre un'agitazione in favore del contratto di lavoro e del riposo settimanale; il terzo, infine, tendente a tutelare l'igiene nei laboratori.

L'orario invernale delle linee tramviarie a vapore. — Lunedì, 3 corr., andrà in vigore l'orario invernale sulle seguenti linee a vapore, esercite dalla Società Anonima delle tramvie di Torino: Torino-Moncalieri-Trofarello-Poirino; Torino-Gassino-Chivasso-Brusasco; Torino-Regio Parco-Settimo.

Un vecchio suicida. — Verso le ore 14,30 di ieri la portinaia della casa N. 2 di via Donati, non avendo ancora veduto discendere l'inquilino Rappa Ugo, d'anni 78, pensionato governativo, abitante da solo in piccolo alloggio al quarto piano, fece avvisare un di lui figlio. Questi accorse sul luogo, e, fatta aprire la porta, entrò e trovò il vecchio già freddo cadavere, disteso sul letto. In un angolo vi era un braciere già spento.

Il medico medico Dantieu dichiarò che la morte era avvenuta da parecchie ore.

Ignorasi la causa del suicidio.

Opera umanare. — Alcuni operai addetti ai lavori di demolizione per la costruzione dei nuovi locali del R. Museo Industriale, all'angolo delle via Cavour e San Francesco da Paola, rinvennero in una cripta sotterranea una grande quantità di ossa umane. I miseri avanzi furono trasportati al Camposanto.

STATO CIVILE DI TORINO

31 ottobre 1902.

NASCITE: 15, cioè maschi 9, femmine 6.

MORTI: Perini Maria (ved.) nata Campora, di anni 66, di Torino, agiata, via Po, 43.

Rambone Pietro, id. 67, di Torino, contadino, via Assia, 20.

Bobbio Caterina nata Travaglia, id. 70, di Bra, fornita, via San Domenico, 34.

Argenzio Giovanni, id. 32, di Torino, agiato, via Montebello, 30.

Gili Maddalena (ved.) nata Cassino, id. 60, di Rovello, lavandaia, via Nizza, 1.

Isoglio Antonio, id. 58, di Torino, tipografo, via Maria Vittoria, 34.

Bosino Margherita, id. 42, di Pichesi, operaia, senza fissa di Nizza, 172.

Antonino Carlo, id. 43, di Villanovetta, mercenario, stradale Val Ben Martino, 231.

Lupgoni Teresa n. Bonino, id. 42, di Perosa Argent.

Roma Secondo, id. 55, di Settimo d'Asti, panettiere.

Bangina Giuseppe, id. 45, di Chieri, calderaio.

Perrier Basilio, id. 50, di Etroubles, contadino.

Ferrero Giuseppe, id. 47, di Torino, fruttivendolo.

Re Paolo, id. 70, di Mercenasco, pensionato.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residente in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 25 al 31 ottobre:

Vagnino Gius., farmac.	con	Merai R. v. Simonetti.	
Gibello Pietro, murat.	»	Perrini Candida, oper.	
Piatto Ornate, cameriere	»	Ajmar Genoveffa, maria.	
Spinelli Gius., negoz.	»	Cavalletto Caterina.	
Barra Giacomo, pens.	»	Riccardino D. v. Giova.	
Gillio Matteo, capo-mastro	»	Lisa Frances. v. Fuso.	
Baldioli Giacinto, capit.	»	Defilippi v. Casalegno.	
Gaj Lorenzo, armaiuolo	»	Raglardo Rosina Marg.	
Sovena F., guardia Reale	»	Prelli Gius., sarta.	
Raj Michele, giardiniere	»	Rigbero Celesta, cuoca.	
Bottini Alessandro, imp.	»	Magnetti Irma, sarta.	
Giachino Gius., agricol.	»	Marchiale Pasqualina.	
Rastola Dom., calzolaio	»	Ruggia Gius., cuoca.	
Valetto Luigi, tipografo	»	Mattia Domenica.	
Masera Pietro, sellaio	»	Ugazzi Ant., sarta.	
Braggio Marco Antonio	»	Vellano Amalia, sarta.	
Micotti Carlo, cuoco	»	Bonetto Teresa, cucitr.	
Gattico Giov., calzolaio	»	Lazioi Elvira.	
Cavaliere Stefano, fond.	»	Gorgellino Ag., tessitr.	
Bretti Michele, segretario	»	Parmiato Rosa, comm.	
Amoro Tommaso, manal.	»	Berio Maria, operaia.	
Costa Giovanni, falegn.	»	Boano Elvira, cameriet.	
Giuglio Paolo, contadino	»	Demichelis Ang., marg.	
Cunsegnero Michele, bracc.	»	Nigra Franc., cuoca.	
Argiuo Vittorio, meccan.	»	Bertolino Maria, sarta.	
Margaracci-Riccio Teresa	»	Bezzi Assunta.	
Gardana Giovanni, farm.	»	Tricerri Maria.	
Perosino Secondo, tipogr.	»	Giachino Francesca.	
Beriotto Davide, meccan.	»	Nejrotti F., tessitrice.	
Bernatino G., tipografo	»	Chiantore Boré A., mod.	
Maletto Battista, tessit.	»	Scaglola A., tessitrice.	
Borgarello Felice, torn.	»	Franchino Luigia.	
Carrera Pietro, meccan.	»	Grazia Rosa.	
Passera Carlo, meccan.	»	Barengo C., commerc.	
Bretto Piero, famiglio	»	Gajerino Maria.	
Vercelli Bernardo, fabbro	»	Zucca C., giornaliera.	
Giacobone E., ebanista	»	Bianchi M., domestica.	
Molino G., sparz. music.	»	Somassabba C., cuoca.	
Perina L., acciaiatore	»	Ughetto C. v. Capello.	
Mongini V., industriale	»	Rosso Anna.	
Saroglia Paolo, negoziante	»	Saroglia Maria.	

ULTIME NOTIZIE

Le vacanze di Zanardelli.

Un proposito e un discorso a Salò.

Ci telegrafano da Salò, 1, ore 9,40:

Iersera, alle 20, ebbe luogo un banchetto di 150 coperti offerto, per iniziativa del Municipio di Salò, al presidente del Consiglio, on. Zanardelli. Al lever delle mense, il comm. Lonescio, sindaco di Salò, porse all'onorevole presidente del Consiglio il riconoscente saluto e gli affettuosi auguri dell'intera popolazione. L'on. Zanardelli, salutato al suo sorgere da una calorosa ovazione, rispose dicendosi lieto del carattere famigliare che la riunione, colle quale si volle salutare la fine delle sue vacanze, aveva conservato. E mentre si dichiara lieto delle condizioni in cui si svolge ora la nostra vita politica, confessa il suo vago desiderio di potersi ritirare a vita privata, fra l'affetto dei suoi concittadini d'elezione, a cui manda un brindisi.

Il discorso è interrotto spesso e salutato alla fine da applausi vivissimi.

Il "bill" dell'insegnamento approvato alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 9,20:

Dopo dodici giorni di discussione, iersera la Camera dei comuni ha approvato con voti 165 contro 111 la clausola, detta *bill* dell'insegnamento primario. Il Governo ha accettato parecchi emendamenti e fatto parecchie concessioni.

Tutti gli emendamenti combattuti dal Governo furono respinti a grande maggioranza.

I giornali annunziano ora che il cardinale Vaughan ha inviato una circolare a tutti i preti cattolici d'Inghilterra, prescrivendo preghiere speciali per il miglior successo del *bill* dell'insegnamento.

Si rileva nei circoli politici la contraddizione del partito cattolico della Camera dei comuni, cioè dei deputati irlandesi che si sono dichiarati ostili al progetto.

La condotta delle Autorità inglesi rispetto all'indennizzo ai boeri.

Un discorso di lord Methuen.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 8,20:

Un dispaccio da Harrismith al *Morning Leader* dà alcuni particolari sul modo onde sono spesi i tre milioni destinati al rimpatrio dei boeri.

Nessun contadino riceve un soccorso in denaro se la sua casina non è libera da ipoteche ed ogni aiuto è rifiutato ai proprietari di fattorie la cui proprietà oltrepassa una certa superficie. Per conseguenza, i boeri smembrano questa sistema come fatto apposta per privarli della loro terra, schiacciandoli coi debiti. Si aggiunga che tutti i reclami per indennizzo presentati dopo i primi dal mese di giugno ultimo scorso sono dichiarati nulli. Ora un gran numero di *burghers* ormai, in quella data, ancora prigionieri a Sant'Elena, così che era loro materialmente impossibile presentare i reclami. Ne consegue che il termine del mese di giugno è considerato come un sotterfugio per escludere i combattenti dal beneficio degli indennizzi a favore quegli altri *burghers* che presero parte per l'Inghilterra durante le ostilità.

I giornali annunziano che la guarnigione inglese nell'Africa del Sud sino al giugno del l'anno prossimo sarà mantenuta di 50,000 uomini, poi, a poco a poco, l'effettivo sarà ridotto di una metà.

— I giornali riproducono il discorso pronunciato ieri da lord Methuen nel suo paese natio. Il paese più interessante del discorso constituisce una difesa dei boeri e dei generali, ed è un appello all'opinione pubblica inglese, perchè gli inglesi si facciano un giudizio più giusto intorno al contegno dei generali boeri. Methuen dichiarò di aver trovato fra i boeri gli uomini più onorevoli e cavallereschi.

I giornali liberali, commentando questo discorso, esprimono la speranza che l'appello di Methuen e le recenti dichiarazioni di Botha, in un articolo pubblicato dalla *Contemporary Review*, avrà per effetto di conturbare l'opinione pubblica a quel contegno più generoso che gli inglesi avevano mostrato all'arrivo dei generali boeri in Inghilterra.

La politica della Russia in Asia.

La propaganda russa in Corea.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 8,01:

Il *Times* riceve da Odessa che gli asiatici i quali abitano i territori limitrofi a quello russo saranno in grado fra poco di ricevere l'istruzione in Seminari russi.

I coreani già cominciano ad imparare la loro lingua col mezzo di un alfabeto fonetico russo. Infatti, dopo un soggiorno di parecchi anni a Kazan, certi seminaristi coreani riuscirono, con l'aiuto di istruttori russi, a costituire per la loro lingua un alfabeto interamente nuovo, col quale i geroglifici coreani sono abbandonati in favore dei caratteri fonetici russi.

Osserva il corrispondente del *Times* che la Russia ha anche in questa circostanza mostrato la sua attitudine al dominio di popoli conquistati pacificamente. Ed è perfetta la propaganda che la Russia fa in Corea, per acquistarvi sempre maggiore influenza.

Il prossimo matrimonio di lord Brodrik.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 9:

I giornali annunziano il prossimo matrimonio di lord Brodrick, ministro della guerra, con miss Stanley.

La solidarietà dei minatori.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 0,30:

I rappresentanti dei minatori inglesi, francesi e belgi tennero iersera una riunione a Douvres. Approvarono all'unanimità una risoluzione esprimente la loro profonda simpatia per i minatori francesi in occasione della lotta intrapresa, promettendo di assistervi.

Gli operai esprimono parimenti simpatia ai belgi per i tentativi fatti per migliorare la loro situazione. Si votarono mille sterline per i minatori francesi.

Ancora il progetto di Margherita sul divorzio.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 9,10:

Il nuovo gruppo parlamentare del «Libero pensiero» udì ieri Paolo e Vittorio Margueritte, in seguito del progetto relativo al divorzio, che i due scrittori presentarono ultimamente.

E' da notare che il gruppo del «Libero pensiero», pur mostrandosi favorevole ad alcune parti del progetto Margueritte, fece qualche riserva circa l'idea che il divorzio possa aver luogo per desiderio di un solo coniuge.

La famiglia reale di Danimarca a Montecarlo.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 9:

Il *Petit Journal* dice che è sicuro il prossimo soggiorno della Famiglia Reale di Danimarca a Montecarlo.

L'imperatore di Russia farà una visita in questa città a re Cristiano.

Un pellagrinaggio in Ispagna

arrestato dall'incendio di una foresta.

Ci telegrafano da Madrid, 1, ore 0:

Durante un pellegrinaggio a Castelino si è incendiata una foresta di pini per una distesa di parecchi chilometri. Il fuoco impedì ai pellegrini di giungere sulla sommità della montagna, ove si trovava la croce.

Narrasi un gran panico tra la folla. Fortunatamente non si ebbero vittime.

Navigazione.

Punta Delgada, 31 *(Notizie)*. — Il *Liguria* ha proseguito per New York.

Santos, 1 *(Notizie)*. — Il *Città di Genova* è partito pel Mediterraneo.

SPORT

Una grande accademia di scherma a Bergamo.

Ci telegrafano da Bergamo, 1, ore 10:

La grande accademia di scherma indetta dalla Società di scherma e ginnastica a favore dei danneggiati della Sicilia è riuscita pel 10 serramento.

Vi parteciparono il campione francese Mérignac, che tirerà con Aurelio Greco di Roma, Colombetti di Torino e Wayer di Milano.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 31 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri, e 0 gradi di temperatura — ore 9: 726,1; ore 15: 724,6; ore 21: 726,0.

Stato atmosferico — Ore 9 sereno: ore 15: coperto p. sereno; ore 21: sereno.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: Minima + 5,4 Massima + 14,2

*(Piazza Castello - Nolte sicuri al Forte del

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (84)

TRISTE EREDITÀ

ROMANZO

di MAX LYAN

— Signorina Costanza de Hautfort, prima premio di canto, secondo di francese, terzo di storia — disse ad alta voce il cappellano.

Attorno a me le mie compagne ridevano.

— Oh! là, là! qual carico pesante! — mormorava Renata. — Val la pena d'aver braccia tanto robuste per maneggiare una così meschina cosa..... E' un'ingiustizia, signor cappellano... Ella merita il gran premio unico «d'incoraggiamento».

Sorridente, ma alquanto umiliata pensando che Mario mi vedeva così mediocremente premiata, andai al palco a ricevere libri e corone da monsignore; poi mi diressi verso i miei parenti.

Tutti gli occhi mi seguivano; un mormorio d'ammirazione s'elevava sul mio passaggio. La signora de Clairiac aggrottava le sopracciglia, e mi guardava appressare come indignata della mia audacia. Le porsi la corona ed inchinai la fronte.

— Oh! Costanza, come ti sei fatta bella — mi disse Giselda, sorridendo.

Giorgio s'era inchinato; la mia mano mi venne finalmente, esclamò:

— Come rassomiglia!.....

— A mio padre, cara mia?

— No, non hai nulla di lui — rispose la signora de Clairiac, coll'aria d'una regina offesa.

E passò la corona all'inglese, la quale, tremando, la pose sui miei capelli.

Ritornai al mio posto; la cerimonia continuava; quando fu terminata, allamme tutto davanti all'altare della Santa Vergine e lopommo sui gradini le nostre corone..... Poi, rivestiti gli abiti da viaggio, scambiati innumerevoli baci, ci avviammo verso il parlatorio, dove i parenti ci aspettavano.

— Eccola — disse Giselda, vedendomi apparire. — Presto, Costanza, non vogliamo mancare il treno.

La signora de Clairiac, molto elegante, come sempre, mi esaminava, abbottonandosi i guanti.

— Ti spiacerebbe molto passare qui le tue vacanze? — mi domandò ad un tratto.

— No..... se lo desidera..... se è necessario — risposi, balbettando per sorpresa.

— Oh! mamma! — disse Giselda, — a che pensi? Povera Costanza, le tratti vacanze che avrebbe.....

— Tristi? Non credo. Che ne dite del mio progetto, Giorgio?

Giorgio rispose con un gesto ambiguo.

— E voi, miss?.....

— Credo che la signorina Costanza starebbe benissimo qui..... D'altronde, giacchè acconsento.

— Ma avrà l'aria di essere in penitenza — riprese Giselda. — E poi, mamma, che direbbero gli amici ai quali l'abbiamo annunziata?..... Suvvia, piccola muta, povera anche tu un poco la tua causa.

— Grazie, Giselda..... non le domando di rimanere.

La signora de Clairiac mi guardava con mia pensierosa..... Finalmente, con sforzo, si decise:

— Ebbene, andiamo — disse. — Questo mi occuperà di lei. Il nostro braccio, Giorgio.

Per lo spazio d'un minuto avevo sofferto all'idea di essere respinta dai miei; ora che bisognava seguirli la mia anima si riempiva di dolore..... Ah! con quale angoscia la varcai la soglia amata del mio convento!

Eccomi a Clairiac, nella camera dove l'anno scorso, in una simile ora, ascoltavo, decolata d'aver lasciata la mia amica, il mare lontano di Giorgio..... Stasera non odo voce sonora e non è più d'amicizia che sogno.

L'amore ha colmato quell'assenza di tenerezze..... Ero povera ed ora eccomi ricca..... La mia felicità è troppo grande..... e quella degli altri non mi fa più invidia. Ah! Giselda, tu ami il conte de La Fresnaye de Hautfort, ed io il figlio di un giardiniere, ma non cangerei con te!

XXII.

13 agosto.

Il tempo, che vola così rapidamente quando è dolcemente impiegato, pare ben lento quando si è tristi. Come io rimpiango il mio convento..... E Mario deve essere triste anche lui! Le lettere di Lidia ne sono la prova. Le porto sul mio cuore, quelle pagine che mi parlano di lui.

«Mio ragino — scrive la povera Lidia — si fa sempre più selvatico..... Si direbbe che egli mi fugge..... Ieri nel giardino, ora a capo basso, mi sorridendo alle aurole; ma, non appena mi vede, fugge con aria arrabbiata. Che gli ho fatto?..... Me lo domando e non mo lo spiego..... E tu, ci comprendi qualche cosa?..... Un giorno fu tanto gentile..... Donde mi venne quella fortuna? Perchè è egli di un tratto mutato? Si dice che le donne sono capricciose..... ma gli uomini..... Che ne dici?

«Mio ragino lavora molto, ed è forse la fatica del lavoro che gli irrita i nervi..... Ma ieri mi disse che passa lunghe ore chino sulla scrivere..... Che scrive? Nessuno lo sa, e tutti se ne sono inquieti. Quali nuovi sogni agitano in quella testa infernal? Gli hanno tanto ordinato il riposo..... Ho paura d'una ricaduta.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Alessandria, 27 ottobre. — *Mercato del bestiame* — Vitelli di 1ª qualità al quintale da L. 90 a 100 — Id. 2.a q. da 78 a 86 — Bovine di 1.a q. da 68 a 70 — Id. 2.a q. da 50 a 55.

Gioggio, 27 ottobre. — Buoi grassi 1ª qualità al quintale L. 72 — Buoi grassi 2ª qualità 60 — Mucche e vacche grasse di 1ª qualità 58 — Giovenche e vacche grasse di 2ª qualità da L. 48 a 47 Vitelli grassi di 1ª qualità al chilogr. 0 97 — Vitelli grassi di 2ª qualità 0 90 — Vitelli grassi di 3ª qualità 0 84 — Buoi da lavoro 00.

Polli nostrani per capo da 0 80 a 1 00 — Galline da 1 40 a 1 60 — Capponi da 2 00 a 2 80 — Piccioni da 0 50 a 0 55 — Oche da 2 10 a 2 25 — Anitre da 1 50 a 1 60 — Tacchini da 2 50 a 4 00 — Uova fresche alla doz. da 1 00 a 1 05 — Burro da latte per capo da 00 a 00 — Id. mezzani da 75 a 80.

Frumento al quintale da 22 50 a 23 00 — Avena da 23 00 a 24 00 — Meliga al secco novarese di litri 136 121 da 15 00 a 15 50 — Segale da 15 00 a 15 50 — Riso da 34 00 a 35 00.

Mantova, 25 ottobre. — Frumento al quintale da L. 20 00 a 24 00 — Meliga da 15 00 a 15 50 — Patate al mirio da 0 90 a 1 10 — Burro di 1ª q. al chil. 2 20 — Id. 2ª q. 2 10 — Uova alla doz. 1 10 — Legna forte al mirio 0 83 — Id. dolce 0 70 — Paglinoli verdi al mirio 1 80 a 1 40 — Foraggio da 1 60 a 1 70.

Uva comune mg. 3500, a L. 1 15.

Tassa del pane dal 25 ottobre al 1° novembre: Grissino al chilogramma 0 45 — Pane fino scondente il peso di un chilogramma 0 25 — Casalingo 0 30.

Tassa della carne dal 25 ottobre al 1° novembre: Vitello di 1ª q. al chil. 1 35 — Id. 2ª 1 20 — Bovi e manzi 1 20 — Maggia e giovenche 0 85 — Vacca 0 60.

Salonne, 26 ottobre. — Frumento al quint. L. 23 00 — Meliga 15 50 — Barbariato 21 00 — Segala 15 50 — Avena 24 00 — Orzo 20 50 — Fave 18 75 — Fagiuoli 00 00 — Castagne fresche per mirio 3 00 — Patate 0 70 — Fieno maggengo 1 05 — Fieno ricetta 0 00 — Paglia 0 85 — Pane di prima q. per chilo 0 41 — Id. di seconda 0 33 — Paste prima qualità 0 80 — Id. seconda qualità 0 60 — Riso prima qualità 0 80 — Carne di vitello 1 45 — Id. di bue 1 20 — Burro nostrano (pianura) 2 05 — Id. di montagna 0 00 — Uova alla doz. 1 12.

Fallimenti in Italia.

Genova. — Bej Alberto fu Pietro, pizzicheria.
Lanzisa. — Cipolla Nicola.
Lucca. — Giusti Antonio, forno, Pescia. — Morelli Luigi, sartoria.
Padova. — Ruggero Gustavo, legna.
Pellestri. — Castellucci Pacifico e Antonio, conlugi, Carpineto Romano. — Pellegrini Alessandro fu Nazzareno, pizzicheria.
Venezia. — Tondelli Alberto fu Lorenzo, tipografia.

Aggio dell'Oro.

Lubiana, 27 ottobre. — Aggio dell'oro a 23 —
Buenos Ayres, 19 (sera). — Pezzi carta 227 45 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 28 ottobre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 85 50.
Londra, 29 ottobre. — Prezzo 27 3/4 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 29 ottobre. — Argento D. 60 1/2.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa,, ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

PARIGI 1900 Grand Prix e Medaglia d'oro — Fornitore del R. Esercito e Marina e delle RR. FF. e Telegrafi.

Fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma, per pioggia e bel tempo.
Confezioni in genere eleganti ed accurate; cappuccio staccabile — Metodo semplice per prendersi la misura.
Raglan confezione novità — Ulster a tre usi, Mantelli, Mantellina, per signori Ufficiali, Istituti, ecc., ecc.
Stoffe **ultima creazione** Double face Himalaya, rovescio a quadri accessori, colori vivaci per mantelline da signora
Vendita a metro.

Stoffe Zibelin Himalaia a pelo lucido mohair, per vestiti da signora di tutta novità. — **Stoffe da inverno per chi soffre di dolori reumatici.** — Cappelli — Maglie igieniche sterilizzate — Coperte di Seta.
Campioni Stoffe e Cataloghi *gratis*. — **Guardarsi dalle contraffazioni.** — **Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica.**
Dirigere domande alla **Ditta *LODEN DAL BRUN* — SCHIO (Veneto).** — **FILIALI:** MILANO, via Dante, 4 — ROMA, piazza Venezia, 135 — NAPOLI, piazza della Borsa, 22. 11496 V

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Da affittare al presente
ALLOGGIO di 10 vani al 2.o piano, gas, acqua potabile ed una cantina, tre entrate. — Via Quartieri, 2. c 13229

Via Roma
ang. piazza S. Carlo
Al presente scudo da pittore con ampio terrazzo, adatto anche per laboratorio ed abitazione.

Galleria Nazionale, botteghe, con o senza ammezzato e sotterraneo, adatta anche per ufficio o laboratorio. — Rivolgersi via Santa Teresa, 2. 14018

Elegante alloggio
Di 9 camere, vasto terrazzo, gas, acqua, cantina al primo piano. — Via Bardesono, 5, angolo via Saluzzo. c 14334

Barriera di Lanzo
Da affittare al prossimo fuori dazio terreno di circa quattro mq., con tettoia di mq. 700 circa; il tutto cintato. — Rivolgersi ivi a Giovanni Airaldi. c 14341

Cercasi alloggio
bene esposto di quattro o cinque camere, altre entrate e cucina. Comodità moderne. — Dirigere offerte fino al 10 novembre alla Casella N. 28, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 14329

Cereo alloggio
ammobigliato signorile di tre o quattro camere, non oltre secondo piano, possibile centrale. — Scrivere N. c 14368 *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Da rimettere
Caffè d'angolo centro Torino. — Prezzo locazione, via Bogino, 1. c 14351

ALASSIO
La proprietaria vend. *Cattanea* villa signorili appartamenti mobiliati in riva al mare. 14064

Pensione
volendo **camera**, presso famiglia seria, Via Lagrange, 21. c 14293

Offerte e domande d'impiego

CASSIERA
Signorina istruita **cerca posto cassiera**, pronta dare cauzione. — Scrivere **Assunta**, via Consolata, 15. c 14137

Commessa libera
conosce francese, cerca posto. — A. B. G., 20, fermo posta, Torino. c 14109

Magazziniere
Disponendo lire *diecimila* garantite, trova buon impiego ed interessenza in paese di provincia. — Scriv. al N. c 14353, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Persona
con 30 a 50 mila contanti troverebbe *impiego stabile* e rimunerativo presso stabilimento importante. Non occorrono cognizioni speciali, ma solo intelligenza e serietà. — Scrivere Casella N. 35, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 14357

Rappresentante è ricercato per una novità che inaugura una nuova epoca e che si vende colla massima facilità. L'articolo trova in Germania grande smercio. — Scrivere H. c 12510. a *Haasenstein & Vogler*, Francoforte s/M (Germania). 12519 X

PROFESSORE FRANCESE
Via dei Mille, 7, p. 3.o, vicino al teatro Balbo. c 14098
Corsi accelerati.

Amministratore
provetto - Geometra, esperto costruzioni civili, rurali, stradali ed idrauliche, disponente massima e referenze di primissimo ordine, occuperebbesi in città anche rilevando Ufficio tecnico avviato. — Scrivere proposte N., c 14115, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Presso la Manif. Coltelleria
G. Caudano e C.°
Torino, piazza Carlo Felice, 16, si arrotano coltelli a perfezione. 9245

LEZIONI
d'inglese, tedesco e francese date da signora inglese e prezzi moderati, con metodo rapido. Conversazione. — Via Cavour, 6. c 13878

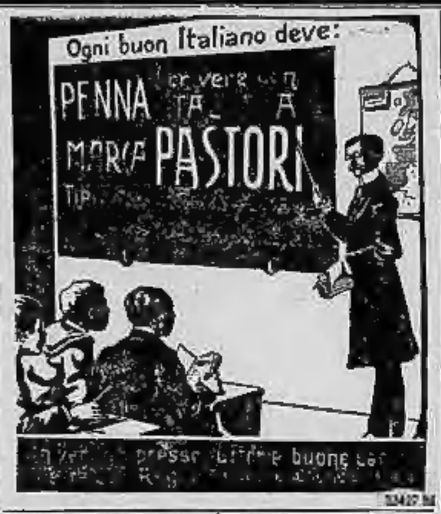
CERCANSI
giovani medici, avvocati, ufficiali, sacerdoti che vogliono incaricare vendita opere pagamento rateale presso colleghi. Buona provvigione. — Scrivere Libreria Editrice, fermo posta, Torino. c 14271

Un signore
con buone referenze della vera partita costruttoria si associerebbe con persona dabbene per imprese o simili; occorrendo si assumerebbe anche la responsabilità, sia per la direzione come per l'assistenza, di qualsiasi genere di lavoro, od in particolare modo per le opere di costruzione murarie. — Scrivere O. B. U. 6725, fermo in posta, Torino. c 14344

Per un'opera di eletta carità
si cerca da buona persona la somma di L. 1600 al 5 0/0 d'interesse, rimborsabile a rate mensili, con decorrenza da gennaio prossimo. — Rivolgersi al sacerdote Don Pietro Birani, via Mercanti, 4, oppure alla chiesa dello Spirito Santo. c 14338

GIOIELLERIE
oro 1ª titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Spose e Regali, Catene, Orologi, Argenteria. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 12914
PROVARE MERCI E PREZZI

Volete sapere perchè
i Prestiti a Premio oltre dei premi possono rimborsare anche la cartella? Mandate lire 1 in francobolli da visita P. R., posta, ROMA. 14065 R



Vera occasione Bicicletta RAMBLER
garant. originale, prezzo mite. Via Porta Palatina, 2. c 14342

Bicicletta
inglese, moderna, d'occasione, — Bruno, via Roma, 30. c 14308

Biciclette L. 90
nuove, inglesi, splendide, occasione, causa fallimento. — Via Roma, 16, piano 2°, Balardo. c 14252

Via Finanza, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.

UOMINI
Preservativi gomma ervetica di pesce ed affini.
ULTIMO LISTINO
con elenco novità
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Prosch, **Milano**, Castellario 134.

Per Banca o Ufficio
vendesi solido e elegante **tramezzo a vetri**. — Via Massena, 51, Torino. 14196

Società Anonima
che esercisce grande magazzino **vini e coloniali** in Torino, accoglierebbe altro socio per esercizio generi **salumi, conserve e formaggi.** Non si tratta con mediatori. Occorrono serie referenze. Scrivere **C. V. S.**, in posta, **Torino**, unendo francobollo per risposta. c 14188

Liquidazione
BICICLETTE da uomo e signora a prezzi convenientissimi. — Rappresentante la Durkopp Diana, via Pio Quinto, N. 5. *Bicicletta usata* da L. 60 in più. c 14360

Pianoforte
Henri Herz di Parigi, a prezzo d'occasione. — Piazza Carlina, 8, portinaio. c 14270

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO
Società Anonima con Sede in Milano - Capitale Sociale L. 180 milioni interamente versato
(Ammortizzato per L. 448,500)

Avviso di convocazione dell'Assemblea Generale Ordinaria.

A tenore dell'art. 22 dello Statuto Sociale, l'**Assemblea generale ordinaria** della Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo è convocata per il giorno **25 novembre p. v.**, alle ore **13**, nei locali della Sede Sociale in **Milano**, Corso Magenta, n. 24, onde deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Relazione dei Sindaci;
3° Presentazione del Bilancio 1901-1902 e relative deliberazioni;
4° Deliberazioni circa l'art. 6 del Contratto d'esercizio;
5° Nomine di Amministratori e dei Sindaci.

Qualora l'assemblea del 25 novembre non potesse validamente deliberare, resta riconvocata per il giorno 28 successivo all'ora suindicata.

Il deposito delle Azioni dovrà esser fatto non più tardi del 17 novembre p. v. presso le Casse, Banche e Ditte sottoindicate.

Avvertenza. — Per deliberare sugli oggetti di cui ai n. 3 e 5 occorre nell'assemblea di prima convocazione la presenza di almeno quaranta azionisti, che rappresentino il quinto del capitale sociale.

In 2ª Assemblea di seconda convocazione si potrà deliberare sugli oggetti stessi qualunque sia la parte di capitale rappresentata dagli Azionisti intervenuti e qualunque sia il loro numero.

Per deliberare sull'oggetto di cui al num. 4, è necessaria nell'Assemblea di prima convocazione la presenza di almeno quaranta azionisti che rappresentino il terzo del capitale sociale ed una maggioranza di voti che rappresentino almeno un quinto del capitale stesso.

Nell'Assemblea di seconda convocazione però si potrà deliberare sull'oggetto stesso quando sia rappresentato almeno il quinto del capitale e siano favorevoli i due terzi dei voti.

Milano, 17 ottobre 1902.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MILANO: *Cassa Sociale, Banca Commerciale Italiana, Reatti e C. successori Giulio Belinzaghi.* — BERGAMO: *Banca Commerciale Italiana.* — NAPOLI: *Cassa Sociale, Banco Commerciale Italiana.* — ROMA: *Banco d'Italia, Banco Commerciale Italiana.* — TORINO: *Banca Commerciale Italiana.* — GENOVA: *Banca Commerciale Italiana.* — SAVONA: *Banca Commerciale Italiana* — VENEZIA: *Banca Commerciale Italiana, Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.* — PADOVA: *Banca Commerciale Italiana* — LIVORNO: *Banca Commerciale Italiana.* — PISA: *Banca Commerciale Italiana.* — FIRENZE: *Banca Commerciale Italiana, M. Bondi e Figli.* — PALERMO: *Cassa della Ferrovie Sicule.* — MESSINA: *Banca Commerciale Italiana.* — BERLINO: *Discouto Gesellschaft.* — COLONIA: *Sal. Oppenheim J. e C.* — FRANCOFORTE s|m: *Filiale der Bank für Handel und Industrie.* — MONACO: *Merk Fink et C.* — BASILEA: *Bankverein Suisse, de Speyr e C.* — ZURIGO: *Société de Crédit Suisse.* — GINEVRA: *Union Financière de Genève.* — PARIGI: *Société Générale pour favoriser, etc. (Rue de Provence 54-56)* — LONDRA: *C. I. Hambro e Son.* — VIENNA: *Società I. e R. priv. Austro-Alpine de Crédit pour le Commerce et l'Industrie.* — TRIESTE: *Filiale dell'I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio e Industria.* 14050 M

"TRICOFILINA" 6897 Mc M
VOLETE la vostra testa immune da forfora causa precipua di calvizie? **VOLETE** in poco tempo vedere sul raccolsimente sviluppata la vostra capigliatura?
Non abbandonate **Tricofilina** a base di petrolio e proclamata l'uso dalle principali autorità mediche
Di più successo mondiale! Esso assicura completamente
Opuscolo gratis, spedito a richiesta, fi dac. L. 2,50 dai profumieri, farmacisti, ecc. Direttamente dalla Produttrice Fabbrica profumeria **Ai Colpi Pisani**, Milano, 8, via Alessandro Vadino. 1 flac. L. 3, 2 flac. L. 5,50, fr. pel regno.

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E SVILUPPO DELLA BARBA
coll'uso dell'acqua
CHININA-MIGONE
PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO

L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli radi e refrattari dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbiancare. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende non a peso ma in fiale da L. 1,50, 2 — ed in bottiglie da L. 3,50, 5, 8,50.
Per la spediz. delle dale da L. 1,50 aggiungere cent. 25, per le altre cent. 50. - *Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.*
Deposito generale da **Migone e C.**, via Torino, 12, MILANO.
Depositi in Torino presso: Farmacia Schiapparelli e F. — P. Zampegni, Drogheria, via Mazzini — Coniugi Busso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti, succ. Torelli, via Roma, 19 — E. Tirone, corso Vitt. Em., 99 e 96 — Cooperativa Region. Parrucchieri - D. Mondo, via Ospedale, 5 - A. Tirone, profum., via Garibaldi, 5 — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3 - R. Backer, piazza Carlo Felice - Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 - Borelli Pavesio e C. 167

S. M. la Regina Margherita — S. A. R. il Duca d'Aosta — S. A. R. il Duca di Genova — S. A. R. il Conte di Torino

IMPERMEABILI
Senza odore - di moda e di lunga durata — Stoffe inglesi garantite
LODEN
veri tirolesi
1ª e rinomata Manifattura anglo-italiana. ✱ ✱ ✱ Grandiosi Magazzeni
Stabilimenti già **BENDER & MARTINY**

TORINO	MILANO	GENOVA	PADOVA	NAPOLI
Via Pietro Micca, 6	Via Dante, 4	Via Ponte Reale, 2	Via Roma, 34	Corso Umberto I, 80

LONDRA — PARIGI — BRUXELLES.
Società Anonima - Capitale versato L. 1.500.000 15160

DA VENDERE Grande Stabilimento Industriale.
con terreno da 6 a 7 ettare, delle quali 7500 mq. coperti. — Forza idraulica 700 cavalli, dei quali 300 già installati con turbina e dinamo. Binario raccordo ferrovia. — Linea Aosta-Torino.
Per trattative scrivere al **num. c 14280**, presso *Haasenstein e Vogler*, **Torino.**

Hôtel des Ventes
Via Principe Amedeo, 20bis - TORINO
Si riceve merce in deposito e s'incarica della vendita. 14095

ESPOSIZIONE
Palazzina Quilettiva Lauro.
VENDESI a prezzi ridottissimi parte del materiale di costruzione ed annessi, quali: Vetrate, Persiane, Balaustrate, Scala ferro, ecc., nonchè Mobilio ed arredi. c 14253

TAPPETI E STOFFE
La Ditta **FILIPPO HAAS & FIGLI** di Milano premiata con **Gran Diploma d'Onore all'Esposizione d'Arte Decorativa Moderna**, accetta offerte per la vendita in blocco od in parte dei **Tappeti e Stoffe** da essa esposti ed adoperati.
Rivolgersi al suo Padiglione od al suo **Rappresentante in Torino, sig. Baltazzo Peluffo**, via Arsenale, 19. c 14225

H. VALLA AESCHIMANN
A. Société des Mines de la Loire
RAPPRESENTANTI PEL PIEMONTE
Ing. RE e C.
TORINO — Corso Oporto, 20 — TORINO
Coke-gas per riscaldamento e cucina, di primissima qualità, privo assolutamente di polvere.

Consegne	alla Stazione Porta Susa	in sacchi	L. 41,50
		sciolto	L. 40,—
	a domicilio entro città	in sacchi	L. 49,50
		sciolto	L. 48,50

Consegne non inferiori ad una tonnellata. 13116

MALATTIE VENEREE
Guarigione pronta e sicura, 1-3 pom. — Via S. Quintino, n. 21. 9418

BARBARESCO della Cantina Sociale di Barbaresco — TENUTA DI PIETRAFITTA PROPRIETÀ DEI REALI PRINCIPI DI SAVOIA-AOSTA CHIANTI (TOSCANA) — BARBARESCO della Cantina Sociale di Barbaresco
Deposito: **Via Carlo Alberto, 42 - Torino.**

La virilità esausta, affievolita, perduta e **depauperata** (impotenza) si risquista col **VIVIFICATORE PACELLI.** Fl. L. 5. Per posta L. 5,25. — Vendesi in tutte le farmacie e dal Laboratorio **G. Pacelli, Livorno.** 5016 e F

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute??
Nocera-Umbra
(Sorgente Angelica)
Acqua Minerale da tavola
gazosa-digestiva 1601
FELICE BISLERI e C.

MALATTIE
NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21, Milano.
Opuscolo gratis.
In **Torino**, deposito farmaceutico **Gandini**, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola.
Cure: Dott. **Lattes**, via Principe Amedeo, 19, piano secondo, ore 9 a 10, 13 a 15, 18 a 19. 12936 M

La grande scoperta del secolo
PERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 80 F

CITTA' DI MONCALIERI
Istituto Galileo Ferraris
Rispondente a tutti i programmi dell'Istituto.
SUSSIDIATO DAL MUNICIPIO.
Scuole Elementari SCUOLA TECNICA CIVICA. Ginnasio e Liceo - Convittori, Semi-convittori, Esterni. c 14209 *Il Direttore:* Dott. Prof. QUINTO VIGLIANI.

Città di Moncalieri
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
(vicino alla stazione ferroviaria e ferroviaria).
Il più economico dei Collegi signorili.
Speciale per il Corso Tecnico c 10475-a
Scuole Elem., Com.li, Ginn.le — **Corsi accelerati**
Insegnamento gratuito
Chiedere programmi al Prof. FRATELLI NERVA

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI
TORINO — Via Lamarmora, N. 19 — TORINO
Corsi privati esclusivi per la preparazione alle licenze Ginnasiale e Tecnica e per l'ammissione all'Istituto. c 12255

PENSIONATO PIEMONTESE PER STUDENTI
TORINO — Via Alfieri, 3 — TORINO
CONVITTO e SEMI-CONVITTO
Ampi locali, cortile e giardino.
STUDIO di RIPETIZIONE
per alunni delle pubbliche scuole. — *Retta mitl.* c 14008

Città di Rivoli
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Scuole elem.ri, tecniche, com.li e ginn.li
CORSI ACCELERATI
Insegnamento gratuito
Su 119 alunni 98 ottennero la promozione in luglio, 14 in ottobre; 24 fecero il corso di due anni in uno solo. c 10475-b *Il Direttore:* Prof. G. NERVA.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 42
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru montacarichi e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe ventilatori, ecc. 3201

Antica Impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, via Barbaroux, 39 (accanto alla chiesa della Misericordia)
Vetture speciali per trasporti salme
In caso di DECESSO avvisare l'Impresa GENTA, che s'incarica **gratuitamente** *espletare* tutte le formalità necessarie, senza anticipi e senza aumento di tariffe. 12147
Feretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.
Ufficio, Telefono n. 333 — Stabilimento n. 63.

TUSSOLINA
NUOVO RIMEDIO
contro la
TOSSE ASININA
Non contiene **oppio** *o suoi derivati tanto nocivi ai bambini.*
PREZZO OGNI FLACONE L. 1,50
Deposito **FARMACIA TARICCO**
Piazza S. Carlo — TORINO.
—(Per spedizione L. 0 80 in più)—
TUSSOLINA

ASMA - AFFANNO - ASMA
ANTIASMATICO FISSORE
Medaglia Ministr. Istr. Pubbl. Esp. 1901.
Farmacia Operaia - Genova
Deposito Torino: FARMACIA SCHIAPPARELLI 2280 G

IMPOTENZA e STERILITA'
curate coll'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. **TENCA** con risultati splendidi, riconosciuto mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 3.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 6 M

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionarii per l'America del Sud: Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York. 7 M